ABBONAMENTI

		Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenic.	
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sosa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quot. e Scena illustr.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica
	Anno	Anno
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Sosa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	29
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	55

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Venerdì 17 Settembre 1897 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Venerdì 17 Settembre 1897 — Num. 256

ROMA, 16 settembre 1897

Come cosa degna di nota ci si segnala da Londra la cortesia, con cui il clero protestante della chiesa di Canterbury accolse il cardinale Vaughan e i preti cattolici recatisi a visitare la tomba di S. Tommaso Becket.

Questo vescovo, ucciso sotto il regno di Enrico II e canonizzato da Papa Alessandro III fu tenacissimo sostenitore dei diritti del Pontefice e della Chiesa cattolica, ma non rappresenta — nè per il tempo in cui visse, nè per le cause della sua uccisione — una vittima della ribellione della Corona d'Inghilterra alle pretese della potestà pontificia. Morto, ebbe anzi da Enrico II tributo d'onori, e la sua tomba fu mèta di pellegrinaggi incontrastati. I doni dei fedeli e le offerte dei pellegrini, accumulati per tre secoli, costituirono un ricco tesoro. Ma di questo tesoro nel 1538 si impossessò Enrico VIII il quale, dopo aver citato il santo a comparire davanti alla sua Corte di giustizia — citazione che rimase naturalmente senza effetto — lo fece condannare come colpevole di lesa maestà, e le ossa ne furono bruciate e le ceneri sparse al vento.

E' così che i cattolici possono considerarlo come due volte martire, e venerarlo come vittima prima della prepotenza regia, poi dello spirito infernale che aveva invaso Enrico VIII, il creatore della Chiesa anglicana. Ad ogni modo, qualunque siano il grado di venerazione in cui Tommaso Becket è tenuto ancora ai giorni nostri ed i motivi specifici di essa, è indubitato che l'avvenimento compiutosi ieri nell'antica cattedrale cattolica di Canterbury, ora cattedrale protestante, è prova di una tolleranza che soltanto qualche anno fa non si sarebbe nemmeno potuta sognare.

Dobbiamo noi ascriverla alla influenza rammollente che la propaganda cattolica è andata esercitando sull'organismo sospettoso e fiero della Chiesa anglicana? Crediamo che si ingannerebbero a partito coloro che da questo incidente, per quanto notevole, derivassero una qualsiasi conclusione assoluta in questo senso. L'ultimo appello all'unione fatto da Leone XIII agli anglicani, ha ricevuto appunto da Canterbury una risposta negativa in nome di quei principii di indipendenza che costituiscono l'essenza della separazione di Londra dal Vaticano. La decisione di Leone XIII contraria alla validità delle ordinazioni anglicane ha eretto un ostacolo nuovo sulla via della conciliazione, e raffreddato l'entusiasmo in molti che lavoravano in questo senso. Noi non conosciamo, essendo esse state mantenute segrete, le decisioni prese dal Concilio protestante riunitosi lo scorso luglio a Canterbury, ma dal tenore delle lettere di convocazione noi dobbiamo arguire che lo scopo dell'arcivescovo di Canterbury di formare un fascio di tutte le forze protestanti che vivono nella vastità dell'Impero britannico sia stato pienamente raggiunto.

Questi sono indizi, se non prova, che l'*unum ovile et unus pastor* non è vicino ad avere, per quanto concerne l'Inghilterra, una più o meno brillante applicazione. E' però anche fuor di dubbio che nella società inglese si va elaborando una evoluzione spirituale che dopo aver reso possibili contatti che ai formalisti delle due chiese sembreranno addirittura meravigliosi, metterà capo, indubbiamente, ad una rifioritura cristiana.

Tutto sta a vedere se nel senso cattolico, come lo intendono al Vaticano, o nel più largo e umano significato della parola, come l'intendono i fautori di un'antica cristiana basata su una concezione ecclesiastica meno egoistica della romana. Il cattolicismo che si era prefisso la conquista dell'America, corre rischio di essere assorbito da un movimento protestante diciamo così cattolicizzato. In Inghilterra non v'è ancora nessun segno chiaro od sicuro di ciò; ma la tolleranza che ha fatto così grandi passi, unita alle discussioni continue sul dogma, e più che sul dogma sulle pompe esteriori del culto, è forse il seme di un ulteriore addattamento fra due liturgie, salvo il rispetto ai dogmi fondamentali.

Grande risultato anche questo quando i tempi saranno maturi; e nemmeno la speranza di esso potrebbe nutrirsi in Vaticano, se la perdita del potere temporale non avesse spogliato il Pontefice di tutto quello che v'era di urtante e di meno simpatico nell'esercizio di una potestà terrena.

×

La Repubblica Argentina ha risposto alla tariffa protezionista degli Stati Uniti nord americani minacciando di aumentare del 60 0|0 i dazi sul petrolio, sul legname da costruzione, sulle macchine agricole che gli Stati Uniti importano nell'Argentina per tre milioni di dollari. Il presidente dell'Argentina — che ha fatto questa proposta in un messaggio diretto al Congresso — spera con questa minaccia di indurre il governo di Washington a fare concessioni specialmente sulle lane e sui cuoi.

Il piano però non pare destinato a riuscire. I giornali americani annunziano che alle rappresaglie della Repubblica Argentina, Mac Kinley risponderà proponendo di colpire con un dazio differenziale del 50 0|0 i prodotti di quel paese. Non v'è però chi non veda come il protezionismo spinto fino a questo punto sarebbe la morte del commercio. Sull'orizzonte finanziario degli Stati Uniti si vedono già, senza bisogno di altri errori, formarsi dei punti neri. Gli introiti di agosto furono scarsi, mentre le spese sono di molto accresciute. Se le proporzioni si mantenessero costantemente così, il *deficit* salirebbe a circa 500 milioni di franchi. L'odio di ciò che è straniero produce un bell'effetto sui programmi politici; ma se limitando l'importazione il governo di Washington riuscisse semplicemente a non aver abbastanza denaro per pagare le spese, dovrebbe ricorrere a nuove imposte. E allora, addio popolarità.

Lo spirito militare alle grandi manovre

A proposito dei risultati che la milizia mobile ha fin qui dato alle grandi manovre, riceviamo la seguente lettera:

Sgomentato e confuso ho appreso dal suo pregevole giornale di ieri a sera, i tristi risultati della milizia mobile, inquadrata nelle truppe manovranti nel veronese.

A tal proposito il vostro egregio corrispondente rammenta i buoni risultati della milizia mobile, durante le grandi manovre nell'Umbria nel 1892: ed io posso darvi qualche particolare, perchè appunto facevo parte, come ufficiale di milizia mobile nell'8.o battaglione di bersaglieri della milizia stessa.

Le compagnie furono formate, equipaggiate e armate in due giorni ed in varie città, come si è praticato questa volta; quindi, tanto la brigata di fanteria, al comando del generale Osio, che il battaglione bersaglieri al comando del maggiore [illegible] furono concentrati in Ancona. In questa città si eseguirono solo 301 istruzioni di piazza d'armi.

Il dislocamento della milizia mobile da Ancona a Foligno, luogo di concentramento d'uno dei due corpi d'armata, fu fatto a mezzo di ferrovia. Giungemmo a Foligno sulla mezzanotte e si dormì, per modo di dire, in un campo vicino a quella stazione ferroviaria senza nemmeno attendarci. Alle 7 del successivo mattino s'iniziò la marcia di corpo d'armata; la marcia non fu lunga — sino a Campello — ma lenta, sferzata dal sole di agosto; la strada era ridotta un cumulo di polvere, causa le artiglierie ed il carreggio che ci avevano preceduti. Ad onta di ciò il battaglione marciava allegro alla testa del 7.o bersaglieri, e lungo la strada; non lasciò che due bersaglieri, veramente ammalati; altrettanto dicasi della brigata di fanteria.

Durante le susseguenti esercitazioni tattiche tutti si comportarono egregiamente, e si ebbe una percentuale d'ammalati minima, in confronto delle truppe dell'esercito permanente. Se i risultati non furono ottimi, furono buoni decisamente, e mi [illegible] ancora che vero piacere, allorquando S. M. il Re ci passò in rivista nella vasta piazza d'armi di Foligno, passandoci vicino, più volte lo sentii esclamare:

— Che bei soldati, che bei soldati!...

Si dichiari dunque che la milizia mobile con tutti i suoi difetti di organizzazione, di formazione dei quadri degli ufficiali, [illegible] ha fatto il suo dovere.

Perchè dunque la cattiva prova del 1897?... Perchè nel 1892 non avevamo avuto Adua... l'umiliante ritirata dopo... la pace vergognosa... il governo pauroso...

Tutto si spiega... il malcontento, la nausea, si sono infiltrati anche nelle file dell'esercito, l'unica cosa buona ch'era rimasta a questa infelice nostra Italia.

Che, non tanto i dolorosi avvenimenti, quanto il modo tenuto dal ministero, il quale, come fu molto ben detto, uccise colla sua politica l'anima della nazione, abbiano depresso il morale dell'esercito, l'abbiamo detto e proclamato mille volte, e non abbiamo bisogno di ripeterlo ora.

Non si getta in mezzo ad un popolo la parola dell'avvilimento e dello sconforto, non gli si predica più altro che la rassegnazione e l'umiltà, per pretendere poi che tutte le istituzioni, tutti gli organismi che sono ordinati per la vita di questo popolo, non se ne risentano.

Fra questi organismi, data l'indole dei fatti dolorosi che si sono svolti in Africa, e la nessuna cura del governo per tener alti i cuori, anzi l'ostentata sua sollecitudine per indurli a tremare, l'esercito era quello che doveva anzitutto esserne colpito.

D'onde un più attento, un più assiduo, un più scrupoloso studio era necessario in chi dell'esercito e del suo onore è custode, perchè le conseguenze di una immeritata sventura non giungessero fin là d'onde l'Italia ebbe sempre esempi di virtù, di fortezza e di eroismo.

Ma a che discorrere di cose siffatte con chi da quasi due anni ha elevato a canone di politica — dicono casalinga, dovrebbero dire nichilista — questo programma: noi non abbiamo bisogno di difenderci da chicchessia perchè siamo amici di tutti; dobbiamo raccoglierci, e non badare a quello che avviene fuori di casa nostra?

Almeno, poichè questo è il programma, avessero pensato di completarlo, licenziando i soldati! Invece hanno proposto i nuovi ordinamenti militari, allargato i quadri, decretate grandi manovre, e chiamata sotto le armi la milizia mobile, perchè non fosse altro gli addetti delle diverse nazioni d'Europa, ammirassero nella depressione dello spirito militare italiano i frutti benefici della sapienza politica del Ministero riparatore!

In verità si prova un senso infinito di malinconia nel vedere uno spettacolo siffatto.

GUGLIELMO II IN UNGHERIA

(Nostri telegrammi particolari)

La fine delle manovre austro-ungariche

VIENNA, 15, ore 6 pomer. — *(D. S.)* Stamane sono finite a Totis le grandi manovre, con esito splendido.

L'imperatore Guglielmo, che le seguì instancabile, espresse ripetutamente la propria soddisfazione, lodando specialmente il brillante contegno e la disciplina delle truppe al fuoco.

Questa soddisfazione sua l'imperatore Guglielmo tornò ad esprimere nel gran rapporto che l'imperatore Francesco Giuseppe tenne alla sua presenza, appena terminate le manovre, con i comandanti.

Alla presenza di questi Francesco Giuseppe ringraziò l'imperatore Guglielmo di avere partecipato alle manovre austro-ungariche e rilevò che egli cerca ogni mezzo per dirigere l'educazione dell'esercito e dei suoi capi, affinchè rispondano in caso di guerra a tutte le esigenze.

Guglielmo, dopo aver ringraziato Francesco Giuseppe delle cortesi parole rivoltegli, soggiunse che non poteva che confermare quanto era stato detto dall'imperatore Francesco Giuseppe circa l'efficacia ed il comando delle truppe, e che esprimeva il desiderio di vedere ancora per molto tempo alla testa del valoroso e vigoroso esercito austro-ungarico il suo eccellente capo, l'imperatore Francesco Giuseppe.

Dopo il pranzo al castello, i due imperatori si congedarono con molta cordialità dai generali del comando superiore delle manovre, dal conte e dalla contessa Esterhazy — di cui erano ospiti — e lasciarono il castello vivamente acclamati dalla popolazione.

L'imperatore Guglielmo conferì numerose decorazioni.

Secondo il *Budapest Hirlap* l'imperatore Francesco Giuseppe corse ieri un serio pericolo, essendogli caduto il cavallo mentre scendeva da un'altura. Per fortuna potè subito liberarsi dalle staffe prima che il cavallo, rialzatosi, si desse alla fuga.

Alle caccie di Mohacs

VIENNA, 16, ore 10 antim. — *(D. S.)* I due imperatori sono partiti stamane da Totis, con treno speciale, per le caccie di Mohacs.

Il treno partì fra entusiastiche acclamazioni della popolazione.

×

MOHACS, 16. — L'imperatore Francesco Giuseppe è arrivato stamane alle ore 2,30 con treno speciale ed attese l'imperatore Guglielmo che arrivò un quarto d'ora dopo con un altro treno speciale.

I due imperatori si strinsero cordialmente la mano.

Alle ore 4 le LL. MM. s'imbarcarono, fra le ovazioni della popolazione, sul *yacht Sofia* che issò la bandiera imperiale tedesca e si recarono a fare la prima partita di caccia.

Gli imperatori ritornarono alle 8 sullo stesso *yacht* sul quale fecero colazione.

Indi l'imperatore Guglielmo si recò al castello dell'arciduca Federico, ove arrivò alle ore 10.

I preparativi a Budapest

BUDAPEST, 16, ore 10 ant. — *(Hy.)* Il ricevimento dell'imperatore Guglielmo promette di riuscire veramente splendido.

Fra i tanti omaggi che gli si faranno, merita speciale menzione quello degli ex-studenti, che fecero i loro studii nelle varie università germaniche. Fra questi sono parecchi uomini politici come il vecchio Coloman Tisza, il dott. Wekerle, il Banffy. La deputazione sarà condotta dal Banffy.

All'arrivo di Guglielmo II saranno presenti qui la maggior parte degli arciduchi.

Vi è grandissima ricerca di posti per la grande serata di gala al teatro dell'*Opera*.

Alcuni giornali affermano che alla presenza dei due monarchi in questa capitale daranno spiccato carattere politico i brindisi, che essi si scambieranno il giorno 20 corrente, che è il giorno fissato all'arrivo. In questi brindisi si accentuerà la solidarietà delle potenze della triplice, rispondendo così ai brindisi che fra lo czar e il presidente della Repubblica francese vennero scambiati in Cronstadt a bordo del *Pothuau*.

Il discorso di Bourgeois

Un banchetto a Faure

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 16, ore 9 antimer. — *(Jacopo)*. Dopo avere smentito che Bourgeois avesse intenzione di pronunciare un discorso-programma, oggi i radicali annunziano che questo discorso sarà da Bourgeois pronunciato a Chalons.

— Il Comitato dell'industria e del commercio, che si era costituito per festeggiare il ritorno di Faure, decise di offrirgli un grande banchetto che riunirà i delegati di tutte le Camere di commercio di Francia.

La Francia al Madagascar

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 16, ore 10 antim. — *(Jacopo)*. Secondo notizie dal Madagascar, la situazione colà è tanto buona, che gli ufficiali ivi di guarnigione vi chiameranno le rispettive famiglie.

I due principali capi dell'insurrezione avrebbero fatto pubblica sottomissione.

Furono ambedue ricevuti dal generale Gallieni, governatore dell'isola, in mezzo ad un quadrato di truppe. Ad uno il generale restituì il governo della regione di cui era capo sotto il governo della regina, a condizione che la regga fedelmente in nome della Francia. All'altro, autore dei massacri di parecchi francesi, fece dono della vita, ma lo esiliò nell'isola della Riunione insieme ai principali suoi aderenti.

Il re del Siam a Parigi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 16, ore 10 antim. — *(Jacopo)*. Il re del Siam si recò ieri insieme ad Hanotaux, a Versailles, ove gli fu fatto uno splendido ricevimento.

Un banchetto di quaranta coperti fu tenuto nella sala del Castello, dove gli si fecero ammirare i grandi getti d'acqua, messi in moto, per la circostanza.

All'*Opéra* il re venne ricevuto al suono della Marsigliese seguito dall'inno siamese.

Lo czar a Roma

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 16, ore 10 m. — *(Hermann)*. Il *Localanzeiger*, che è organo della Corte, conferma la notizia da voi già data, che il granduca Nicolò Nicolaiewitch ha preannunziato, in Homburgo, a Re Umberto, la visita dello czar a Roma nell'imminente autunno.

Fra dervisci e congolesi

(Nostro telegramma particolare)

BRUXELLES, 16, ore 10 ant. — *(Lor.)* Il 14 febbraio scorso 800 soldati del Congo batterono, presso Redid sopra il Nilo, un corpo di 2000 mahdisti, fugandoli dopo una battaglia di parecchie ore. I dervisci abbandonarono sul luogo armi e munizioni.

Il giorno dopo i belgi presero d'assalto Redid, conquistandola strada per strada. Presero tre cannoni, fucili, munizioni e 600 sciabole moderne. Morirono 7 capi. Il giorno precedente erano rimasti uccisi il luogotenente belga Sarolles e Mohamed Adibedi, comandante dei dervisci.

Cassala nella campagna anglo-egiziana nel Sudan

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 16, ore 11 antim. — *(Emme)*. I giornali osservano, che quantunque alla via dell'Atbara sia preferibile quella di Massaua per occupare Cassala, difficilmente le autorità militari consentiranno a dividere le forze nel momento in cui entrano nel cuore dell'impero mahdista.

Qualora due o tre reggimenti inglesi si unissero agli anglo-egiziani sarebbe possibile il doppio movimento su Cassala e sopra Omdurmann.

La rivolta nelle Indie

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 16, ore 10 ant. — *(Hermann.)* La *Kölnische Zeitung* assicura che gli ultimi telegrammi dalle Indie destano gravissime apprensioni a Londra.

Mentre finora si erano perdute soltanto posizioni di secondaria importanza, in territorii semplicemente protetti dagli inglesi, negli ultimi giorni le tribù insorte hanno assunto una formidabile preponderanza numerica sulle truppe inglesi, e gli indigeni hanno attaccato con successo alcune posizioni di primo ordine fortemente munite.

Malgrado una resistenza valorosissima, le forze militari inglesi dovettero abbandonare le piazze occupate.

Il suicidio di un generale russo

La persecuzione degli ebrei - Un nuovo linciaggio

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 16, ore 9,30 ant. — *(Ne)*. Il luogotenente generale barone von Schak, comandante militare di Odessa, si è suicidato con una revolverata alla testa.

La ragione del suicidio sta nel fatto che lo Schack, che era di origine tedesca e luterano, veniva perseguitato spietatamente dalle autorità religiose, che ultimamente gli avevano posto il dilemma di dare le dimissioni o di convertirsi alla chiesa russa.

Lo Schack era uno dei migliori generali russi, assai favorito dallo czar per la sua eroica condotta contro i briganti, del Caucaso. Egli si era tirato addosso l'odio del santo Sinodo per la mitezza con cui aveva trattato certi membri della setta studista che si trovavano nel suo corpo d'armata.

— La persecuzione degli ebrei accenna a rincrudire.

I tipografi ebrei di Pietroburgo sono stati espulsi in massa dalla città, e in forza della nuova legge che definisce più chiaramente i diritti degli ebrei in Filandia, una metà della popolazione ebrea di questo paese dovrà prima o dopo emigrare.

— Uno straordinario caso di linciaggio è avvenuto in Malderhetoff, nella provincia di Astrakan. I konsieff, proprietari della maggior parte del distretto, sospettando certi contadini rei di furto, li hanno imprigionati e dopo averli torturati li hanno impiccati sulla piazza pubblica, l'autorità essendo impotente a intervenire.

I deputati italiani del "Reichsrath"

(Nostro telegramma part.)

VIENNA, 11, ore 10 antimer. — *(L.)* Ieri mattina giunsero a Vienna i deputati Angeli, Malfatti, Rizzi, Bascvi, che come rappresentanti del *club* italiano erano stati invitati dal Badeni a venire a conferire con lui.

Essi ebbero col Badeni una lunga conferenza nel pomeriggio.

Ufficialmente si comunica che il colloquio aveva per oggetto la questione dell'autonomia da concedersi al Trentino: però il Badeni colse l'occasione per conferire coi delegati del *club* italiano intorno la situazione parlamentare ed all'atteggiamento che il *club* intende assumere di fronte al governo nella imminente sessione.

I deputati esposero dal canto loro al presidente del Consiglio gli urgenti bisogni delle popolazioni italiane soggette all'impero, nei riguardi nazionali, intellettuali ed economici.

Nulla si sa di preciso intorno ai risultati del colloquio, mantenendosi i deputati nel maggiore riserbo; sembra però che non siano presi accordi definitivi, e che i deputati non abbiano fatto a Badeni promesse impegnative.

Il Rizzi è già ripartito per Pola, mentre gli altri si trattengono ancor qui.

Agitazioni jugoslave

(Nostro telegramma particolare)

LUBIANA, 16, ore 9 ant. — *(L.)* Lo *Slovenski Narod* rileva, in un articolo molto vibrato, l'importanza del recente Congresso degli jugo-slavi; importanza che non deve essere sfuggita nemmeno al governo di Vienna. Esso così conclude:

« Il governo di Vienna avrà compreso oramai che l'Austria non può più trascurare le domande degli slavi oppressi dai tedeschi e dagli italiani (!!!)

« Le risoluzioni prese dal Congresso verranno presentate al governo. Dall'accettazione, o meno, di esse dipenderà se i deputati slavi meridionali appoggeranno ulteriormente il conte Badeni. »

La marina bulgara

(Nostro telegramma part.)

SOFIA, 16, ore 9 ant. — *(Narzen.)* Secondo la *Narodene Prava* il Governo pensa sul serio a creare una marina di guerra bulgara.

Per ora si limiterebbe a far costruire due incrociatori, alcune navi di prima linea, ed una squadriglia di torpediniere.

Il progetto, già molto avanzato, trova appoggio materiale in Francia e la maggiore simpatia in Russia.

La pace fra Grecia e Turchia

(Nostro telegramma particolare)

ATENE, 16. — I preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia sono stati definitivamente regolati.

Il Governo cerca di negoziare un prestito con finanzieri esteri per pagare l'indennità di guerra alla Turchia.

×

PARIGI, 16, ore 10 antim. — *(Jacopo)*. Notizie di varie parti danno come definitivamente stabiliti i preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia, ma gli addetti militari, che dovrebbero procedere alla delimitazione delle frontiere, sono per la maggior parte assenti da Costantinopoli, e questo fa supporre che tutte le difficoltà non siano ancora state vinte.

E' specialmente notata l'assenza dell'addetto tedesco, che vuolsi sia intenzionale.

La Turchia in Creta

(Nostro telegr. particolare)

LONDRA, 16, ore 12,45 pom. — *(Emme.)* Il *Times* pubblica che venerdì notte navi turche tentarono di sbarcare truppe in Creta.

Il tentativo fallì per la vigilanza delle navi russe.

Il blocco continua nelle condizioni attuali specialmente per impedire atti di sovranità da parte della Turchia.

Il richiamo di Weyler

Il presidente della repubblica cubana

MADRID, 16, ore 11,45 ant. — *(Reuson.)* Un personaggio autorevolissimo mi assicura che o continui, rimpastato, l'attuale Gabinetto, oppure ritornino al potere i liberali, il richiamo del generale Weyler è indubitabile, entro poche settimane.

×

LONDRA, 16, ore 11.30 ant. — *(Emme)*. L'*Herald* annunzia che Domingo Capote, già governatore della provincia di Matanzas, è stato eletto presidente della Repubblica cubana. L'elezione ebbe luogo per plebiscito nei distretti occupati dagli insorti.

Un ministro spagnolo scomunicato

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 16, ore 11 ant. — *(Ramon.)* Il vescovo di Palma, nelle Baleari, ha violentemente scomunicato il ministro delle finanze — pubblicando la scomunica in apposito bollettino straordinario — onde punirlo dell'attuazione di un decreto che danneggerebbe gli interessi locali della Chiesa.

Il fatto è molto commentato.

Minaccie di sciopero dei ferrovieri inglesi

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 16, ore 12,30 pomer. — *(Emme)*. La Società generale dei ferrovieri ha emanato un ordine del giorno, col quale si richiede dalle varie compagnie ferroviarie un aumento di stipendio ed una diminuzione di ore di lavoro.

L'ordine del giorno ammonisce pure i ferrovieri di tenersi pronti in caso di necessità per uno sciopero generale, le pratiche amichevoli condotte avanti finora non avendo ottenuto nessun risultato.

Cattolici e protestanti in Inghilterra

LONDRA, 15. — In occasione del decimo terzo centenario dell'arrivo in Inghilterra del monaco Sant'Agostino, che coi suoi missionari cominciò la predicazione a Canterbury, l'arcivescovo di Westminster, cardinale Vaughan, con parecchi preti cattolici si è recato a quell'antica cattedrale, ora protestante, per visitarvi la tomba del martire San Tommaso Becket.

Il clero protestante, addetto alla cattedrale, accolse cortesemente il cardinale Vaughan ed i preti cattolici e li accompagnò nella visita.

Il terzo Congresso dell'Alleanza Cooperativa

DELFT (Olanda), 15. — Il III Congresso internazionale dell'alleanza cooperativa stabilì di dividersi in quattro sezioni.

La prima si deve occupare della partecipazione ai profitti, la seconda della legislazione, la terza delle relazioni commerciali internazionali e la quarta della cooperazione agricola.

Il comm. Ponti, italiano, fu nominato presidente della sezione per le relazioni commerciali internazionali.

Il Congresso ha approvato la proposta di Elias di creare centri di cooperazione in tutte le nazioni.

Fu vivamente appoggiata la proposta fatta dall'on. Luigi Luzzatti e dal comm. Ponti al Congresso delle Banche di Bologna d'istituire una Società cooperativa italiana per la fornitura del vino genuino con tipo costante e di altri prodotti agricoli italiani alle cooperative stesse.

La Commissione di statistica approvò un formulario per la statistica, accettando le proposte di Gray, Krueger, Tullio Minelli e Woolf.

In giro per il mondo

I nostri buoni predicatori.

Un arguto collaboratore straordinario mi scrive:

« Giorni fa in Avezzano si celebrò la festa dei santi Bartolomeo e Rocco, patroni della città. Tra gli altri numeri del programma dei festeggiamenti, il manifesto annunziava a lettere di scatola un panegirico in onore dei santi, detto dal P. Pasquale Camassa, di Brindisi, che ha fama di buon predicatore.

« Vale la pena di occuparsi di questo panegirico che è riuscito veramente un capolavoro.

« L'esordio fu un violento attacco contro tutte le potenze d'Europa, (!!) contro i socialisti e contro l'anarchia.

« Poscia il padre Camassa proseguì:

« — Ho conosciuto un vecchio di 97 anni e[illegible] a detto agli astanti, un medico diceva che era « affetto da tifo, un altro da cancrena (e giù una filastrocca di malattie e di relativi rimedii suggeriti da ogni singolo dottore).

« — Io — continuò l'oratore — senza essere « medico, ho potuto scoprire la malattia e posso « ora suggerire il rimedio che sarà di una efficacia « indiscutibile e sicura. Il vecchio di 97 anni è « affetto di anemia cronica; egli deve spedire que« sta ricetta: 100 grammi di fede, 200 di spe« ranza, 300 di carità; misce et dabe; e quando « avrà bevuta la pozione, si rechi a Roma, traversi « il Ponte Quattro Capi, vada nell'isola Tiberina, « non all'ospedale dei Fate Bene Fratelli, ma lì di « fronte. »

« L'oratore voleva certo alludere alla chiesa di San Bartolomeo, ma forse ignorava che di fronte all'ospedale dei Fate Bene Fratelli c'è la caserma [illegible], il rimedio più efficace e più sicuro senza dubbio, per togliere da ogni sofferenza il povero vecchio di 97 anni, che, tra parentesi, era il secolo XIX!

« Ma non finisce qui il comico dello splendido panegirico. Sentite. I santi protettori di Avezzano erano due: Bartolomeo e Rocco; il predicatore avrebbe dovuto parlare di tutti due. Invece il padre Camassa non parlava che di San Bartolomeo. Forse il tema di San Rocco, protettore della peste, era per lui un po' scabroso. Non così però la intendevano i buoni fratelloni della confraternita che appunto da San Rocco s'intitola, i quali accortisi del brutto tiro giuocato dal padre Camassa, uscirono dalla chiesa e corsero a prendere la statua del loro principale, che deposero in mezzo alla chiesa.

« Il prete allora, avvedutosi che con gli avezzanesi c'era poco da scherzare, troncò il filo del suo dire, e rivoltosi verso i fratelloni così li consolò:

— Oh! bravi, o fratelli, bravi! avete fatto bene « a portar qui la statua del patrono Rocco, pro« tettore della peste; ed avete fatto molto bene di « metterlo di faccia a Bartolomeo, il cui busto è « sull'altare. »

« E dette poche altre parole per raccomandare agli avezzanesi la divozione al protettore della peste esclamò:

— Ed ora lasciamo Rocco e ripigliamo Bartolomeo! »

« E' inutile che vi dica quanta ilarità destasse nell'uditorio tale panegirico; vi basti sapere che esso ha formato il tema dei più satirici discorsi per parecchi giorni, non solo in Avezzano, ma anche nei paesi vicini. E si ricordava anche questo aneddoto. Lo stesso Camassa pochi giorni prima aveva predicato a Civita d'Antino, a tre ore circa d'Avezzano per la festa di S. Rale. Egli aveva parlato anche là del vecchio di 97 anni. Dove lo avrà mandato a digerire la ricetta? »

×

Un avvocato... sordo-muto.

Per la prima volta nella storia della Corte suprema della California, e probabilmente di tutte quelle degli Stati Uniti, è stata accordata in seguito ad esame in iscritto la pratica dell'avvocatura ad un sordo-muto. Questi è Theodore Grady, docente nell'Istituto dei sordo-muti di Berkeley, il quale ha studiato legge per conto proprio parecchi anni e intende di praticare la professione per quanto si può fare in iscritto e forse anche di scrivere opere di giurisprudenza.

Comunque, non si negherà che un avvocato sordo-muto sia una bella e desiderabile, ma pur troppo rara, anzi unica, varietà della specie.

×

Un signore entra in un negozio di bastoni.

— Vorrei un bastone di difesa.

— Animato?

— *(Con un sorriso feroce)*. Oh, non occorre, lo animo io al momento opportuno.

Vice-Michel.

A Roma e altrove

INTANTO...

Alfonso I d'Aragona (chiedo scusa ai lettori se, per parlare di gente che si contenta appena di entrar nella cronaca dell'*Opinione* e dell'*Esercito*, incomincio con l'incomodare qualche ricordo di storia) Alfonso I d'Aragona amava dunque molto di vivere in mezzo ai suoi nemici, che teneva nel suo palazzo, quelli vivi in gabbia e quelli morti impagliati, e passava l'ora della digestione passeggiando innanzi a loro, e guardandoli con fierezza e con benevolenza, secondo i capricci del cuoco e le fantasie della stagione.

E lo stesso mi pare, per quanto i tempi comportino, si dilettino di fare i parecchi gentiluomini di cappa, se non di spada, a cui S. M. Menelich I ha avuto la cortesia di facilitare gli onori del potere e i trionfi del sapere. Osservate, per ora, e sia pure con una lente d'ingrandimento, il *nostr' brav' general* Pelloux! Egli ha tentato prima d'imbalsamare Baldissera, e ora tiene in gabbia Salsa, non si sa perchè — se non forse per imitare il suo amico l'imperatore d'Etiopia che glie ne ha dato l'esempio. Corre anche voce ch'egli vada in cerca di Cam, per metterlo agli arresti di rigore: punizione dovuta a colui che, senza un legittimo permesso di palazzo XX settembre, ha avuto l'audacia di andare a popolare l'Africa!

Evidentemente, dopo sedici mesi di riposo, l'on. Pelloux, costretto un bel giorno a montare, ha perduto le staffe; e alcuni vogliono non abbia saputo più ritrovare nemmeno l'elmo. Posto a presidio dell'esercito, dopo una guerra sfortunata, ma non ingloriosa, e dopo i discorsi di un predecessore che sulla bandiera e sull'onor nazionale aveva manifestato teoriche astratte che non parve fossero le più atte a fecondare il cervello e a rilevare il morale dei fantaccini; l'on. Pelloux, per non far torto ai suoi nuovi amici di Abissinia, e per non fare affronto al suo antico avversario il general Ricotti, ha, cavallerescamente, sentito il dovere di disinteressarsi dell'esercito; e, se mai, per far qualcosa, di occuparsi di marina. Che vale marciare? Tanto, nè ai nostri confini naturali, nè ai confini dell'Eritrea v'ha più modo di arrivare; e il tentare non può che nuocere. Meglio navigare! Acqua e pantani, ve n'ha per tutto, nel nostro paese, e fuori; e navigando a qualche porto si arriva...

L'on. Pelloux, esperto navigatore per conto proprio, figurarsi, che cosa è poi diventato, in mezzo a una ciurma come quella che governa la nave dello Stato, e con un pilota come il maggiore Nerazzini! Le frontiere del carcere — per i nemici — non possono essere lontane!

×

Io non credo che la storia della camorra napoletana offra un esempio più grave e più pericoloso di quello in cui appare, ed è rimasto vittima il maggiore Salsa. Ed è veramente un segno dei tempi, ed è una prova della indifferenza del popolo italiano verso tutto quello che riguarda la politica e l'amministrazione, questo silenzio che subito dopo l'entrata del Salsa in fortezza, si è fatto attorno al caso deplorato, da tutte le parti, da amici e da nemici del governo: da amici che stimano più prudente non ricordare, e da nemici che ricordare stimano inutile e forse pettegolo. E intanto un grave sopruso, una soperchieria vergognosa, un abuso di potere tra i più sfacciati si è consumato — e un innocente, solo perchè inferiore di grado, dopo essere stato diffamato, deve sottostare ad una condanna, che è una vera e propria turpitudine — solo perchè così conviene a una menzogna di governo, e così impone l'interesse di parte. I *punti interrogativi* della magistratura borghese diventano, come vedete, una facezia di fronte a quelli della magistratura militare; e caduto l'on. Pelloux, non sarà difficile vedere ridotto il ministero della guerra alle stesse proporzioni di quello di grazia e giustizia: sì che non si possa più trovare un generale che voglia succedere; come, per l'altro, non si è potuto trovare un magistrato!

In verità quello che blandamente e sotto la ipocrisia della morale succede sotto questo ministero, ha appena riscontro in quel che succedeva nel quattrocento a Roma, tra la morte di un Papa e l'elezione di un altro, in cui tutto ai bravi era permesso e la legge non aveva più impero. La *Tribuna*, in un numero recente, ha fatto l'elenco dei fasti di questo ministero, di cui è leggiadria la menzogna e ideale la calunnia, ed io non sto a rifarlo, per non ripetermi; contentandomi soltanto di osservare che, in altri tempi, per uno solo di essi, nessun ministero avrebbe potuto sorreggersi. Ma ora dicono che tutti i partiti siano d'accordo, e tutti siano complici.

Ma, per ritornare al caso del maggior Salsa, quel ch'è ancora più grave della pena, non mi pare sia inutile osservare, che è la giustificazione di essa. Una pena può anche essere l'effetto d'una impressione, più che di un calcolo mentale; e se il giudice difende il suo operato alla base di quella impressione, potrà esser convinto di errore — ma non di mala fede. Una

pena può essere, anche, l' effetto d' un sentimento di ripulsione verso l'imputato; e il giudice che questo faccia noto, potrà essere considerato come una vittima delle sue passioni, non come il vendicatore delle passioni altrui.

Ma quando il ministero della guerra manda in giro quei comunicati che fino l'altra sera abbiamo visti pubblicati nell'*Esercito*, comunicati nei quali si ha il coraggio — altro era il coraggio dei *cavalieri antiqui!* — di denunziare come secreti di Stato documenti pubblicati nei *Libri verdi* e da tutta la stampa da oltre un anno discussi e comentati; quando per mostrare al pubblico che non val la pena di commuoversi alla sorte di un ufficiale come il Salsa, si ha, qui non posso più dire il coraggio, ma addirittura la follia — e non quella di Orlando! - la follia di pubblicare telegrammi altrui — che davvero dovrebbero essere secreti come i *secreti di Stato* — contenenti fuggevoli apprezzamenti, che possono avere loro radici in molte e spiegabilissime ragioni di ufficio; allora, oh, allora, la cosa cambia di aspetto; non vi è più possibilità di difesa (salvo non si creda sufficiente quella dell'*Opinione!*) e il ministro della guerra diventa un vero e proprio devastatore della disciplina e dell'onore militare, un vero e proprio disorganizzatore dell'esercito — come le centinaia di lettere di ufficiali italiani, arrivatici da tutte le parti d'Italia lo chiamano, denunciando così il plebiscito d'indignazione nell'esercito contro il ministro che in tutta questa faccenda d'Africa, ha mostrato di volerlo così poco difendere, ed intendere!

×

Intendere, ripeto.

Perchè la punizione inflitta al maggiore Salsa significa appunto un nuovo concetto e rivela un nuovo criterio dell' onor militare — maturato in questi ultimi tempi in via Venti Settembre.

I lettori ricordano. Si tratta di questo. Il sig. Nerazzini, per difendere l'opera sua e del suo governo, asserisce che nel documento affidato dal Negus al Salsa, vi è la parola *intanto* nella parte che designa il confine al Belesa-Muna: un *intanto*, che al soffio del maggiore Salsa sarebbe svanito. In altri termini una vera e propria accusa di *falso* lanciata contro un ufficiale dell'esercito, che, se ebbe le catene al piede, non baciò nessuna mano del Negus, nè in nome della pace nè in nome della guerra, nè in nome del governo nè in nome suo personale. — Il maggiore, naturalmente, risponde: *Fuori il documento!* Ma non ha tempo di pronunciare la frase, che subito lo mettono dentro.

Ora domando: In linea di ipotesi, chi poteva essere credibile dei due, Nerazzini o Salsa? Evidentemente, *non* Nerazzini, mi pare. *Non* Nerazzini, perchè questi ha una doppia tesi da sostenere: la tesi del suo trionfo diplomatico — e la tesi della coerenza del presidente del Consiglio, che alla Camera, non in una, ma in due occasioni, aveva dichiarato inevitabile quel tale confine. Ma lasciamo l'ipotesi; e pigliamo il fatto. Il fatto è il documento! Perchè non viene fuori il documento? Nossignori: Salsa, che non ha nessuna tesi da provare e nessuna sua sconfitta da gabellare per trionfo, ha torto; il documento non si vede; — e il ministro della guerra pubblica, invece, il telegramma di Baldissera!

Vi è qui, sì o no, un *détraquement* — così comprenderà meglio l'on. Pelloux! — cerebrale e morale? Voi dunque non volete che, accusato di essere un falsario, un ufficiale dell'esercito chieda almeno all'accusatore, si producano le prove? Ma che pretendete dunque, per punire il maggior Salsa: ch'egli sia un falsario davvero? o che, accusato di esser tale, non si difenda e non chieda le prove?

E per difendere il vostro provvedimento non avete saputo tirar fuori altra accusa che quella del *secreto* di Stato?

Secreto di Stato! Prima di tutto non c'è. E poi, ricordate quello che sulla divulgazione dei secreti di Stato insegnò un generale, che passa nella storia d' Italia come il generale *galantuomo* per eccellenza, il generale La Marmora?

« .... Mi si dirà che la pubblicità non è sempre utile, e talvolta anche nociva... Ed io ammetto tutto questo, ma a condizione che la troppa discrezione e la troppa abnegazione non abbiano a nuocere alla società, col rendere più audaci e insolenti gl' impostori, i calunniatori e i furfanti. »

E qui mi fermo, per oggi.

Degli *impostori*, dei *calunniatori*, dei *furfanti* resi *audaci* e *violenti*, in questo triste periodo della politica africana, ci potremo occupare più ampiamente un altro giorno.

Rastignac.

I BISOGNOSI

concludono ad una ben dura e rattristante verità: se la fortuna non assiste nella vita, il più delle volte si cade irreparabilmente.

I vari casi della vita di questi *bisognosi* sono svolti da Ettore Malot con maestria somma, con evidenza di disegno e con vivezza di colorito.

Con questo interessante romanzo illustrato da disegni originali di uno dei nostri artisti, la *Tribuna* continua degnamente la serie del suo romanziere, che va acquistando ogni giorno più il favore del pubblico.

Le grandi manovre nel Veronese

Una manovra appena incominciata

VILLAFRANCA, 15. — Questa terra Custoza non ci sarà meno fatale dell'altre due — diceva sorridendo un ufficiale di stato maggiore, tornando dal dare alcune disposizioni a una divisione in marcia.

L'acqua, mentre egli così diceva, gli refluiva dalle trombe degli stivali che versavano come un vaso troppo pieno. Non si è mai veduta tanta furia di meteorologia dispettosa. La divisione di cavalleria è partita a notte fitta dai campi intorno a Cerlungo — dove gli uomini non potevano distendersi in terra ed i cavalli sguazzavano nella mota — accompagnata da un vero concerto di scariche elettriche, ed è venuta facendo più di 10 chilometri a passare il Mincio al ponte di Borghetto prima delle quattro.

Era uno spettacolo fantastico quello di cinque reggimenti di cavalleria — Nizza che fa parte delle truppe suppletive del 1° corpo precedeva la divisione; seguivano Lucca e Vicenza, Firenze e Genova — che sfilavano per due, nelle tortuose e strette vie di Valleggio e, in un triangolo un po' più largo che fa da piazza, passavano davanti al generale di Bernezzo ed al suo stato maggiore.

I cavalli parevano avessero le quattro gambe di creta da formare: i soldati gocciolavano da tutte le parti, e a quelli di un reggimento, per quell' amore di uniformità che v' è sempre nel nostro esercito, non avevano neppure fatto mettere addosso il cappotto.

Appena fuori di Valeggio una brigata è andata per i Pozzi e Rosegaferro esplorando: l' altra brigata avanzando per la strada di Valeggio a Villafranca, poco al di là di Torre Gheria e prima del passaggio del Tune, ha collocato in posizione due sezioni delle batterie a cavallo che hanno tirato i primi colpi di artiglieria contro le Caselle, dove erano già in posizione alcune batterie del 20° artiglieria della divisione Pedotti, le quali hanno risposto subito al fuoco. Ma lo scambio di colpi è durato poco: la divisione di cavalleria aveva voluto soltanto riconoscere il terreno e non poteva avere alcuna voglia di attaccare le alture. (Il partito Est del resto si era avanzato soltanto nella sua ala sinistra con una colonna di scarsa forza: quattro batterie, un reggimento di bersaglieri e quattro squadroni; effettivo assolutamente insufficiente per spingersi tanto avanti, avendo sul proprio fianco sinistro una divisione di cavalleria con artiglieria e di fronte un' altra colonna assai numerosa la quale, per strade secondarie, veniva diritta contro la linea del Tione.

Il passaggio del Mincio da parte del partito Ovest è avvenuto molto ordinatamente e sollecitamente dalle 6 alle 8 circa.

Dalla spianata del castello di Valeggio, da dove si domina il paese al di là del Mincio fino quasi a Brescia, al di qua fino ai monti di Verona ed al Sud Ovest fino a Mantova, ho visto alle sei sboccare le teste delle colonne che venivano da Volta e Cavriana, e che hanno passato il fiume al ponte di Borghetto ed ai ponti provvisori fra Borghetto e Monzambano, mentre la divisione di milizia mobile mossa da Castellaro Lagusello, poco distante da Monsambano, passava qui il fiume, diretta su Montevento. Le scariche elettriche erano terminate, ma pioveva sempre dirottamente, e la luce del giorno non riusciva a farsi strada attraverso strati di nubi agitate e strappate da correnti diverse di venti.

Le tre colonne del partito Ovest avanzavano e si spiegavano e l'artiglieria delle tre divisioni aveva appena accennato alla preparazione dell' attacco quando la manovra è terminata.

Ho detto che il partito Est aveva mandato sulla sinistra una colonna debolissima che si era troppo avanzata: il lampo delle cannonate in fatto indicava che le altre due colonne, preparandosi probabilmente ad una difesa offensiva, non si erano molto avanzate dalla fronte Sommacampagna Ganfardine sulla quale erano schierate fino da ieri.

×

Sotto la pioggia battente, il Re giunto a Villafranca alle 6.59, dopo aver ricevuto gli omaggi del sindaco e della Giunta, era montato a cavallo e si era diretto con tutto il suo seguito verso l'ossario. Il generale Morra, che alla punta del giorno si era spinto fino al Mincio per la via di Valeggio, ed era poi tornato indietro per le vie delle alture, ha raggiunto il Re prima che arrivasse all'ossario, dove lo ha accompagnato. Lassù l'acqua veniva con tal violenza che non si poteva stare con la faccia rivolta dalla parte dalla quale il vento la spingeva. L'undecimo bersaglieri occupava le pendici della collina. I bersaglieri, con uose e pantaloni di tela, bagnati fino alla cintola, facevano pietà a vederli. Due batterie del 20° artiglieria, con il colonnello Grillanzoni, erano fra la chiesa di Custoza e un casolare vicino.

Dalla spianata dell'ossario, da dove si scorge mezzo mondo, si sarebbe dovuto veder tutto e non si vedeva nulla o quasi nulla. Alcuni lampi di tanto in tanto si scorgevano fra la Ganfardina e la Berrettara. Dalla parte del Mincio rispondevano pochi colpi: non ostante la sollecitudine ammirevole con la quale era stato fatto il passaggio del fiume le condizioni delle strade rendevano più lento dell'ordinario qualunque movimento e da parte del partito Ovest, che si era di molto spostato, lo svolgimento completo dell'azione avrebbe dovuto necessariamente ritardare ancora di qualche tempo.

Il Re, che prima aveva parlato lungamente con il generale Saletta, dopo aver guardato due o tre volte il cielo, che non lasciava alcuna speranza, ha chiamato il generale Morra e gli ha detto qualche parola. Il generale Morra ha chiamato il colonnello Cadorna ed è stato dato il segnale del termine della manovra; fanfara reale, *cessate il fuoc* ed *assemblée*. La fanteria non aveva ancora sparato una fucilata. Era già stabilito fino da ieri sera che, continuando la pioggia, dopo la manovra d'oggi le truppe si sarebbero accantonate invece di attendarsi.

Ormai il provvedimento era indispensabile, a meno di non voler fare ammalare i tre quarti dello effettivo dei corpi, ammesso che l'altro quarto sia composto di esseri suscettibili di vivere egualmente nell'aria e nell'acqua come gli anfibi. Non so quali fossero stamani le idee del ministro della guerra; ma se pure egli avesse pensato soltanto allo sciupìo degli oggetti di vestiario, dei cavalli e del materiale, certamente si è persuaso che le manovre nell'alta Italia alla metà di settembre non vanno bene, specie dopo un luglio ed un agosto bellissimi. Non vanno bene tanto più in quanto che questo dover piegarsi alla forza maggiore della stagione è una necessità, ma non serve punto a rialzare il morale delle truppe, nè ad aumentare l'osservanza della disciplina e tanto meno poi a rendere proficue le manovre per la istruzione degli ufficiali.

Non so se della manovra d'oggi il direttore supremo farà una critica: certamente non abbondano gli elementi per farla, perchè se si conoscono le disposizioni date dai comandanti dei due partiti, indipendentemente dallo svolgersi della azione, non si sa quello che avrebbero fatto di fronte ad incidenti non preveduti.

E' da notare intanto che lo sviluppo di un tema relativo all'incontro di due corpi d'armata sulla direttrice Volta Maltovana-Sommacampagna - che è realmente quello dell'azione di stamani - lasciava supporre che i due capi partito tendessero ad occupare i punti più importanti e più forti, che sono il centro della linea suddetta, vale a dire le alture di Custoza, di Monte Torre e di Monte Croce. Invece nè l'uno nè l'altro partito pare volesse dare grande importanza al possesso di quelle posizioni. Sia stato forse un sentimento di avversione per i ricordi dolorosi che dovrebbero ridestare quei luoghi in chi ha sentimenti italiani?

Tale avversione non giustificherebbe davvero una trascuranza che i due capi partito spiegheranno senza dubbio con motivi molto più validi.

Oggi si dice che non essendosi potuto svolgere stamani il tema assegnato, se ne terminerà lo svolgimento la mattina del 17. Ma una ripetizione vera e propria è impossibile: prima di tutto perchè il Mincio è già passato; poi perchè la divisione di milizia mobile e una brigata di cavalleria, come era stato ordinato, sono passate agli ordini del comandante il partito Est, cioè della difesa. Probabilmente però le posizioni contrastate saranno press'a poco quelle intorno alle quali avrebbero dovuto accadere stamane i principali incidenti della manovra, che non ne ha avuti perchè si può dire terminata prima d'incominciare.

Del resto, per oggi i lettori si contenteranno di questa esatta cronaca: le poche idee critiche che si possono esporre le leggeranno domani.

VILLAFRANCA, 16, ore 3,10 pom. — Il pranzo di iersera a Chievo fu animatissimo. Re Umberto, di eccellente umore, ha parlato molto con tutti i giudici di campo.

Stamani alla conferenza sulla manovra di ieri Morra parlò particolarmente dell' azione della divisione di cavalleria che fu veramente brillante, facendo rilevare come in una guerra vera sarebbe stato un disastro per il partito Est il non pensare alla sicurezza delle retrovie.

Il tempo si è rasserenato; non però è ancora buono; se non pioverà domani le truppe si accamperanno nuovamente.

Fu per desiderio del Re che ieri fu ordinato l' accantonamento. Questo secondo le opinioni di molti porta l' inconveniente di disperdere troppo le unità tattiche. Nulla si sa della manovra di domani della quale non ancora si è distribuito il tema. Il partito Est rinforzato dalla divisione della milizia mobile e dalla brigata di cavalleria riprenderà l' offensiva. Le posizioni contrastate saranno presso a poco quelle di ieri.

Manovre di campagna

AVELLINO, 15. — (*Deby.*) Raccolgo i particolari intorno alla manovra svoltasi ier l' altro verso Montesarchio.

Un battaglione del 10° bersaglieri — quello dei richiamati, poichè il reggimento, come scrissi, fu esonerato dalle manovre — coadiuvato da uno squadrone di cavalleria ed una batteria di artiglieria, formanti il partito *nero*, agli ordini del tenente colonnello Giordano del 10° bersaglieri, occupò l' altura di Monte Pino, supponendosi retroguardia d' una colonna minacciante il partito *bianco*, verso Benevento. L' altra brigata accampata ad Airola attaccò presto la retroguardia, in soccorso dei *bianchi* minacciati. Così l' 83° fanteria, coi reparti di cavalleria e artiglieria, formanti il partito *bianco*, comandato dal colonnello Cavagnari, con abilissima marcia coperta, assalì il partito opposto, con movimento d' accerchiamento dovuto a grande perizia dei comandanti.

Suonato l' *alt*, il generale Fantoni, comandante la brigata Torino, nel rapporto degli ufficiali, e sentito il parere dei giudici di campo, li encomiò per le brillanti tattiche compiute dall' una parte e dall' altra.

Il partito *nord* della brigata Livorno, vincitore a Fragneto Monforte, avendo saputo che il partito *sud* da Benevento tentava ostacolargli la traversata per Camiduni Ponte, mandò a difendere il passo minacciato da un reparto di truppe. Il movimento fu bene eseguito.

Ieri il partito *bianco* dell' istessa brigata, battuto sul fiume Calore, lasciò per proteggere la ritirata del grosso reparto, un reggimento di fanteria, mezzo squadrone di cavalleria e una batteria di montagna. Il partito avversario staccò per l' inseguimento un reggimento di linea, con un' altra batteria ed un altro squadrone di cavalleggeri. Il reggimento del partito *bianco* era su due battaglioni, quello del *nero* su tre.

Oggi, 15, manovre a brigate contrapposte nei pressi di Benevento. Ogni brigata avrà con sè due squadroni di cavalleria e una batteria. Dirigerà lo svolgimento della manovra il generale Geiran, ed i partiti saranno al comando dei colonnelli anziani De Paulis e Bellati.

Informano da Benevento che due reggimenti accampati fuori la città dovettero rientrare per essere stati colti un'ottantina di soldati dalla febbre malarica. Inconveniente verificatosi per le recenti pioggie, alle quali è seguita la caldura torrefacente di questi ultimi giorni.

Già il telegrafo vi ha informati della luttuosa disgrazia capitata al 5° cavalleria Novara.

I due soldati Giugno Rosario di Piazza Armerina e Di Nola Nicola di Gragnano, nell'immergersi nel fiume Calore, annegarono. Il primo di essi, essendosi avventurato nell'acqua e pericolando, chiamò in aiuto il compagno.

Costui accorso, non riuscirono insieme a salvarsi e restarono affogati.

Agli sventurati militi furono resi solenni onori funerarii.

×

PALERMO, 16, ore 4.10 pom. — (*Guglielmo.*) Ieri in territorio Marineo ebbero fine le manovre a brigate contrapposte della divisione residente a Messina svolgendo il seguente tema: La brigata Parma del partito nazionale, avuti rinforzi prende la controffensiva marciando da Corleone su Palermo. L'esercito invasore, rappresentato dalla brigata Messina, contrastagli l'entrata in Marineo.

Malgrado il caldo afoso prodotto da un terribile vento di scirocco le truppe avendo eseguito le manovre con vero slancio, fu proclamato vincitore il partito nazionale.

Alla fine della manovra il generale Ronchetti tenne rapporto, manifestando il proprio compiacimento per il contegno di tutti. Anche le truppe della divisione di Palermo hanno svolto le identiche manovre attorno a Piana dei Greci.

La brigata Sicilia del partito nazionale tenta aprirsi la via di Palermo occupando Piana dei Greci. La brigata Abruzzi del partito invasore tenta evitare questa occupazione nonchè d'impadronirsi del colle Corleone.

Assisteva il generale Abbate. L'esito si designò favorevole per la brigata Sicilia.

Le popolazioni fanno a gara per mostrarsi ospitali verso le truppe che oggi si concentrano a Ficuzza per cominciare le tattiche a divisioni contrapposte.

×

TERNI, 16, ore 12.10 pom. — (*A. F.*) Stamane è giunto in Terni il comando della 18° divisione comandata dal tenente-generale Aymonino cav. Carlo, prendendo stanza nel palazzo della duchessa di Cesi.

Il comando del IX corpo d'armata si è installato fino da ieri sera nel palazzo Possenti, ove pure si sono impiantati gli uffici di stato maggiore. Ne è capo il colonnello Brusati.

Com'è noto, la direzione suprema delle manovre è affidata al generale Asinari di San Marzano, sono giudici di campo: il colonnello Chionio-Nuballi-Thenasoy cav. Annibale, il maggiore Marin cav. Carlo, e maggiore Relli cav. Giovanni.

Stamane da Spoleto, ove le truppe della 18° divisione sono partite alle 2, sotto una pioggia dirotta, avvicinandosi verso Terni eseguendo combattimenti a brigate contrapposte (brigata Umbria 53-54 e brigata Brescia 19-20).

La manovra è terminata a ore 9 nei pressi di Strettura, e le truppe giungeranno a Terni alle 2 pom. di oggi.

Domani avrà luogo una importante fazione campale sulle rive del Nera, ove dal genio militare sarà gettato un ponte. Mi vi recherò e ve ne terrò informati.

La rivista, che doveva tenersi presso Terni al termine delle manovre, non avrà più luogo per le eccessive esigenze dei proprietari di terreni — ove la medesima doveva aver luogo.

×

NARNI, 16, ore 12.30 pom. — (*Angelo*). Questa mane, provenienti da Otricoli, sono giunte le brigate Casale e Ancona, composte dei reggimenti 11-12, 69-70, 5° bersaglieri, 22° cavalleria, 13° artiglieria, con reparti sussistenza e genio.

Benchè la truppa abbia un po' sofferto per la continua pioggia che l'ha molestata nei giorni passati, pure il morale è alto e i malati sono pochissimi.

I varii reggimenti di fanteria si sono accampati in prossimità della città; l'artiglieria e la cavalleria verso la stazione ferroviaria.

Domani le truppe avranno riposo.

Il tempo minaccia sempre pioggia.

NOTERELLE PISANE

PISA, 15. — (*Baracconi*). — La commemorazione del XX settembre sarà fatta per cura del Comizio dei Veterani, dei Reduci dalle patrie battaglie, della Fratellanza militare e Reduci d'Africa.

E' stato già pubblicato un manifesto d'occasione.

— La bambina decenne Barbogano Igiaia cadeva in una fossa producendosi una ferita assai grave.

— Il busto dell'illustre prof. Meneghini, che a cura di un Comitato, espressamente costituitosi, dovrà inaugurarsi nel camposanto urbano, è stato affidato allo scultore Ferrari.

L'onorevole Serena nell'Umbria

GUBBIO, 15. — (*D.G.*) Questa mattina l'on. Serena, di ritorno da Città di Castello, si fermava per pochi minuti nella stazione di questa città, e veniva salutato dalle autorità locali, dalla Facoltà dei medici rappresentati dal dott. Profili, e da una folla discretamente numerosa. Ripartiva quindi subito alla volta di Roma.

Per il pellegrinaggio a Caprera

MADDALENA, 14. — La Loggia massonica di qui « Giuseppe Garibaldi » ha fatto invito all'onorevole Giunta comunale di solennizzare in modo degno del Grande Eroe il terzo pellegrinaggio nazionale all'Isola sacra.

La Loggia stessa ha pure invitato la Società operaia « XX Settembre » e la Società operaia « Elena di Montenegro » per una dimostrazione popolare che avrà luogo la sera del 19 corrente con bandiere e musiche.

L'inaugurazione della Rionero-Potenza

S. ANGELO DEI LOMBARDI, 15. — (*Syrius*) — Il nuovo tratto ferroviario che da Rionero a Potenza completa l'altra ferrovia *ofantina* di Foggia-Melfi, sarà aperto al pubblico esercizio sabato, 18 corrente.

Il 21 poi sarà la festa ufficiale di inaugurazione, la quale prenderà forma solennissima.

Interverranno i tre ministri Prinetti, Branca e Gianturco, questi due deputati della regione. Tra i molti invitati vi saranno senatori, deputati e alti funzionari del ministero dei lavori pubblici e delle ferrovie.

Alle 7 ant. del 21, il treno inaugurale partirà per la linea di Salerno. Alle 11,30 si arriverà a Potenza. Si visiterà la città e poi vi sarà il banchetto, fatto sontuosamente preparare dall'*Adriatica*.

Al banchetto l'on. Prinetti pronunzierà un discorso.

Alle due e mezza si ripartirà da Potenza, per Rionero e Rocchetta. Qui sarà servito un rinfresco.

Alle 6 il treno ministeriale partirà da Rocchetta per Spinazzola-Barletta. Arrivo di sera alle nove a Barletta.

Ivi il ministro compirà la visita promessa a quella cittadinanza.

Il V Congresso cattolico marchigiano

FANO, 15. — Il congresso si è chiuso iersera ad ora tarda. Nella mattinata si ebbe l'adunanza generale dei giovani cattolici nella quale fra i molti argomenti trattati dai vari oratori ciò che apparve di più notevole fu senza dubbio l'eccitamento fatto ai giovani a vincere ogni timidezza nelle manifestazioni religiose, a *confessare* sempre e dovunque Cristo. Fu fatto sfoggio di molta erudizione e di non poca ingenuità.

Il *clou* della seduta pomeridiana fu una tremenda filippica del tragicomico avvocato Gentilini contro la stampa liberale. Egli le dedicò gli epiteti più atrocemente ingiuriosi, e dentro di sè deve aver riso di cuore dell'entusiasmo che destava nell'uditorio la sua terribile ferocia... oratoria.

Parlò con bonarietà dell' opera del padre di Sant'Antonio il padre Filippetti; sull'insegnamento religioso monsignore Ragnini, il battagliero direttore del giornale *La Patria* d'Ancona; altri oratori sulle banche cattoliche, colonie agricole, ecc.

Un discorsetto del cardinale Manara, l'inno papale e qualche minuto di acclamazioni furono la chiusura.

Gli adunati erano in grandissima maggioranza preti e mancava l'elemento laicale pel quale soltanto avrebbe potuto attribuirsi seria importanza al congresso. La cittadinanza poi non se ne commosse menomamente.

E ora attendiamo di vedere la negra falange porsi all'opera per mettere in pratica il suo immenso programma religioso-politico-economico-finanziario-sociale ed... elettorale-amministrativo... Oh! specialmente amministrativo!

Scoperta archeologica nell'Umbria

PERUGIA, 15. — (*Grifo*). Vi dissi già, tempo addietro, dell'importante scoperta di sepolcri di cavalieri avari, poi ritenuti guerrieri goti, avvenuta in Nocera Umbra.

Il ministero della pubblica istruzione ha, dopo lungo tergiversare, inviato sul luogo il professore Pasqui, competentissimo nella materia.

Egli ha accertato trattarsi di una necropoli longobarda dell'epoca dal 650 al 700, e per conto del ministero ha fatto uno speciale contratto coi proprietari del terreno, di modo che quanto prima verrà eseguita la totale escavazione, la quale senza dubbio darà ottimi risultati, poichè gli oggetti fino ad ora rinvenuti sono di grandissimo pregio e non mai posseduti da musei nazionali nè stranieri.

Il prof. Pasqui ha di già, in alcuni assaggi del terreno, trovato due cadaveri adorni di ricchissimi ornamenti; l'uno è di un cavaliere e l'altro di una donzella, ambedue longobardi.

Il fallimento della Banca Lomellina

PAVIA, 15. — (*S.*) Ieri il tribunale di Vigevano dichiarava il fallimento della Banca Lomellina, che da un anno e mezzo trovasi in istato di moratoria e di liquidazione, nominando liquidatore l'ing. cav. Antonio Castiglioni, di Milano.

Il fallimento venne dichiarato ad istanza del comm. David Viale, liquidatore della Banca di Alessandria e Lomellina, che a sua volta trovasi pure in moratoria e liquidazione, e all'istanza della Casa bancaria Fratelli Marsaglia di Torino.

L'Alessandria-Lomellina è creditrice della Lomellina per oltre due milioni e la casa di Torino è pure creditrice di lire 80 mila verso la stessa Lomellina.

Primo ottobre prima adunanza. Un mese per produrre i titoli. Il 29 ottobre chiusura verifiche.

La Banca Lomellina, come è noto, fu una delle creazioni del comm. Filippo Cavallini, che la costituì nel 1884, in unione ai propri cognati Rovedo e Trecate; e dopo un periodo fortunoso di speculazioni edilizie passò in liquidazione nel luglio 1894.

L'inventore del pantelegrafo

SIENA, 13. — (*Effe*). — Sotto questo titolo, il *Secolo* di ieri pubblicava nella cronaca cittadina un enfatico elogio dell' « abate Cerebotani, canonico beneficiato della cattedrale di Monaco di Baviera, nativo di Lonato nel bresciano, *niente altro che l'inventore del pantelegrafo*, un *atleta* degli studi elettrotecnici e geodetici che è venuto, come già tre anni or sono, a rivedere la sua bella Italia e ad informare gli scienziati del suo paese di due sue nuove scoperte! »

Mentre questo genio italo-bavaro tien desta la curiosità dei buoni ambrosiani colle sue mirabolanti scoperte, la notizia data dal *Secolo* non può a meno di suscitare il più schietto buonumore nel mondo scientifico, come ne ha destato in Siena anche fra coloro che da quel mondo vivono lungi.

Ma se un' eco della stupefacente notizia arriverà fin dentro la umile chiesetta del nostro cimitero comunale, le ossa gloriose dell'abate *Giovanni Caselli*, che ivi riposano, avranno un fremito di collera e di sdegno.

Poichè le cronache italiane dell'ottobre 1891 narrano, su per giù, quanto appresso:

« Alli 8 corrente, circa le 3 e mezza pomeridiane in una camera nobile dell' arcispedale di S. Maria Nuova in Firenze, ove da oltre 4 anni erasi trasferito da Siena sua patria, per attendere con più agio alle esperienze della sua recente invenzione del timone automatico, spegnevasi per paralisi, a 76 anni, l'abate *Giovanni Caselli, inventore del pantelegrafo.* »

« Questa grande scoperta, frutto di lunghi studi e di parziali ricerche, risale al 1856. Ma fu soltanto dopo altri sette anni di esperienza e di perfezionamenti che il dotto scienziato senese, vinte tutte le difficoltà, è riuscito ad ottenere col suo apparecchio resultati completi, ed ebbe l'ambito onore di vederlo adottato, per legge del parlamento francese, prima sulla linea Parigi-Lione e più tardi su quella Lione-Marsiglia.

« Il pantelegrafo, che entrò in servizio del pubblico il 16 febbraio 1865 e fu dipoi adottato anche in Russia, ottenne la massima distinzione alla Esposizione mondiale di Parigi nel 1867. »

Con buona pace, dunque, del *Secolo*, quel suo signor abate di Monaco che vorrebbe appropriarsi la scoperta fatta *quarant'anni più presto* da un altro abate di Siena e regalarla alla Germania come una primizia, dev'essere di sicuro un evaso dall'ospedale dei matti, o quanto meno un *atleta*, non già della scienza, sebbene dell'impostura la più spudorata.

Il duello dell'on. De Nicolò

(Nostro telegramma part.)

BARI, 16, ore 9 pom. — (*A. T.*) Per alcune parole ingiuriose contenute in una memoria giudiziale, è avvenuto uno scontro alla sciabola fra l'on. De Nicolò e il signor Pesce Francesco, di Nola.

Al primo assalto il Pesce è stato leggermente ferito al capo; in seguito di che il duello ha avuto termine, ed i duellanti si sono riconciliati.

CRONACA SCIENTIFICA

Nuova e singolare scoperta di previsione del tempo

Fedele al mio posto di sentinella avanzata, colla consegna di esplorare i nuovi progressi della scienza che possono interessare i lettori della *Tribuna*, oggi dedico loro una primizia.

Al 30 dello scorso agosto, all' Accademia delle Scienze dell'Istituto di Francia, fu presentata la seguente straordinaria comunicazione: *Il periodo solare in relazione cogli ultimi temporali del luglio e agosto 1897.*

A. V. Zenger, fino dal 1883, aveva dimostrato il parallelismo delle perturbazioni elettriche, magnetiche, sismiche, delle eruzioni vulcaniche, ed il loro *periodico ritorno*. Oggi, dopo altri quattordici anni di ricerche e di studi, il dotto osservatore ha mostrato all'evidenza che i cicloni, le tempeste, i temporali, le perturbazioni dell'ago magnetico, le aurore boreali, i terremoti e le eruzioni vulcaniche sono prodotti da una *causa unica*, la cui azione si risolve entro un periodo di tempo ben definito. Egli dimostra come questa periodicità dipenda dalla durata della *rotazione solare*, la quale, secondo il Faye, è all'equatore del sole di 25.189 giorni terrestri. (La cifra rotonda si prendano 26 giorni).

Lo Zenger, avendo verificato che le perturbazioni atmosferiche, elettro-magnetiche e sismiche indicano un periodo di circa 13 giorni, fa notare che questo periodo coincide presso a poco colla durata d' una semi-rotazione tropica del sole, cioè di giorni 13,4; quindi egli afferma che tutti codesti fenomeni si devono attribuire all' azione elettro-dinamica del sole.

Ed avendo notato come questi fenomeni di perturbazioni terrestri si presentino talvolta in serie di parecchi giorni, egli indica una *seconda* azione perturbatrice, unita alla *prima*, cioè quella del passaggio degli sciami periodici di stelle cadenti e di bolidi.

Inoltre, lo Zenger ha rimarcato che sul nostro globo le massime perturbazioni atmosferiche sono da un lato i cicloni americani, dall' altro i Tifoni dell'Indo-China; che i cicloni si formano presso l'isola San Tommaso, e che a 180° di longitudine da quel luogo, ma alla stessa latitudine di 18°, trovasi nel mare dell'Indo-China il centro di formazione dei Tifoni indiani. Ora, è noto a tutti gli astronomi che sul sole si trovano analoghi centri di massima perturbazione, presso l'equatore, cioè a circa 7°.

Per conseguenza, dice il dotto osservatore, l'induzione solare, proveniente da quei centri o poli, simili a quelli di una dinamo-elettrica, determinerebbe la posizione analoga dei due punti indotti di massima perturbazione sul nostro globo.

E conclude che il nostro pianeta, come tutti i pianeti del sistema solare, deve essere considerato come una macchina dinamo-elettrica a due poli, minori di quelli del sole, il cui movimento rotatorio e progressivo trascina, nel loro moto rotatorio e orbitale, i pianeti.

Per dimostrare la giustezza di questa ipotesi, egli ha eseguito molti esperimenti, e fatto costruire una serie di apparecchi. I risultati sono stati convincenti, in modo che oggidì si può considerare come *sperimentalmente dimostrato* tutto un nuovo sistema del mondo, capace di spiegare, oltre ai movimenti e fenomeni celesti, i fenomeni meteorici e le epoche geologiche del nostro globo, colle semplici leggi dell'elettro-dinamica e colla trasformazione della forza elettrica in azione meccanica ed in calore.

D'onde segue che l'azione dinamo-elettrica del sole debba cangiare collo stato periodico dell'attività solare; ed i fenomeni meteorici devono presentare eziandio un'altra periodicità a lunga scadenza, quella cioè della massima attività solare, che sarebbe di anni 10.6.

Ed è appunto questo fatto che il dotto osservatore ha verificato, ponendo a confronto i fenomeni atmosferici, cioè volgarmente il *tempo fatto* negli anni 1836-46-56-66-76-86 col tempo del 1896; e negli anni 1837 sino al 1887, in confronto col tempo fatto nel corrente anno 1897. Così egli ha potuto prevedere, quasi a giorno preciso, i cicloni che devastarono Parigi il 25 luglio e il 10 settem-

---

124 Appendice del 17 settembre 1897

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

— E questa tristezza è proprio vera? La vostra tenerezza di nonno non ha esagerato?

— No.

— E' strano!

— Ecco dei ragazzi - perchè ai miei occhi Raimondo e sua moglie sono sempre nella prima gioventù - che hanno quanto occorre per essere felici, ricchezza, salute, stima del mondo, e da un momento all'altro - questo data da pochi giorni - tira un maledetto vento e questa felicità sembra che debba sparire... Il marito è scuro come la notte. La moglie si inquieta, si tormenta... è colta da impazienze... diventa nervosa... La sorprendo con gli occhi rossi e passa delle ore a scarabocchiare non so che cosa, in segreto... Manda, a destra ed a sinistra, lettere di cui nessuno sa il contenuto. Riceve un vero corriere da ministro e avendole io chiesto l'altro ieri a che servissero tutte quelle cartaccie, mi rispose con aria misteriosa: — Nonno, si tratta di un'opera buona... Ebbene, cara amica, quest'opera buona troppo misteriosa mi inquieta, e voglio conoscerne lo scopo... Domani se sono buon diplomatico scoprirò, credo, il segreto... Non che diffidi della mia Gabriella... Dio me ne guardi... ma diffido delle opere buone che fanno piangere le suore di carità che se ne occupano... e saprò che pensare di questa tenebrosa faccenda.

— Avete ragione... E tornerete a Lussay.

— Appena avrò parlato con Gabriella.

— Verrete in via della Pace, prima della vostra partenza?

— Non credo. Mi devono arrivare in giornata degli amici, e quantunque siano intimi, desidero essere a Lussay prima di loro.

Il duca soggiunse sorridendo:

— E poi sono sempre un po' impacciato fra tutte quelle belle ragazze che mi guardano con certi occhi beffardi... So quello che devono dire in cuor loro: Ecco un vecchio galante che viene a pagare la veste di qualche cortigiana... E questo mi secca.

— Che timidezza!

— Non ci si può cambiare... Dunque domani probabilmente non mi vedrete... Ma tornerò.

— Presto?

— Certamente. Sapete che è un gran piacere per me starvi vicino... Carò... La mia amicizia per voi è tanto profonda...

La modista terminò rapidamente la frase.

— Quanto la mia riconoscenza, amico mio.

— Non parliamo di questo... Sono io vostro debitore... Lussay mi piace perchè non sono lontano da voi... Quaranta minuti di ferrovia e crac, sono a Parigi.

— Al vostro prossimo viaggio vi mostrerò una piccola meraviglia.

— Di che genere?

— Una delle mie compatriotte che mi ha ricordato perfettamente il mio ingresso nella mia buona città di Parigi.

— Ah.

— Sì, una povera fanciulla brettona, onesta, intelligente e coraggiosa, che un'amica mi ha raccomandato morendo e che mi è arrivata in cuffia da suora ed in gonna di fustagno.

— Come voi in altri tempi.

— Precisamente.

— E l'avete presa?

— Con piacere... Dovevo ben farlo per la memoria della mia povera Kerdaniel.

— A proposito, che n'è di suo figlio?

— Sta meglio... E' un miracolo che abbia sopravvissuto alle sue ferite. Deve tornare in Francia.

— Prossimamente?

— Credo che non tarderà.

— E' bella la vostra brettoncina?

— Bisogna vederla!... Tutte le parole non valgono un'occhiata. E che candore!... Che grazia!...

— Un bicchiere di anisette?

— Preferisco la chartreuse.

Il vecchio suonò.

Comparve il maestro di casa.

— Signor duca.

— Il conte, Costante.

— Bene, signor duca.

A mezzanotte e tre quarti il duca deponeva la celebre modista alla porta di casa sua.

Dal marciapiede su cui era scesa, ella porse la fronte al suo amico che vi depose un bacio paterno, emettendo un sospiro di rimpianto, dicendole:

— Arrivederci presto... Scrivetemi.

Aspettò che la porta si fosse richiusa, e il cocchiere filò di corsa verso la via Lilla.

La mattina dopo il duca uscì di casa di buon'ora e si recò al palazzo de Bordes.

Era una splendida mattina d'estate.

L'imponente portiere stava seduto davanti la porta della sua loggia.

— Mia nipote? - chiese il vecchio.

— La signora marchesa è in casa.

— Sola?

— Credo, signor duca.

— Raimondo?

— E' uscito.

— La signora de Bordes?

— La signora marchesa è a messa.

— Benissimo.

Il duca traversò la corte pensando:

— Va a meraviglia!... Gabriella è sola... la confesserò.

Salì la scala monumentale, scorse la cameriera della giovane marchesa che gli veniva incontro avvertita da un colpo di campanello e le prese il mento dicendo:

— La tua padrona?

— E' nelle sue stanze, signor duca.

— Cosa fa?

— Credo che scriva.

— Benissimo... Dunque non c'è bisogno di annunziarmi.

E, senza complimenti, aprì un primo uscio, poi un secondo, e scorse infatti la giovane china su un tavolo ad angoli di bronzo dorato e tutta intenta ad una corrispondenza che l'assorbiva.

Non rialzò il capo, e credendo che fosse la cameriera disse:

— Siete voi Antonietta?

— Non è Antonietta - disse il duca - sono io.

E mentre ella lo guardava, meravigliata di questo arrivo improvviso, soggiunse:

— Sì, sono io... proprio io... E non mi abbracci?

— Gli è che sono così meravigliata. Vi credevo a Lussay...

Si alzò e si gettò nelle braccia del vecchio che se la strinse al petto ripetendo:

— Sì sono io... e sono venuto per te... Sei sola?

— Solissima.

— Allora mi dirai tutto.

— Tutto? chiese ella meravigliata.

— Senza ommettere sillaba.

— Cosa volete sapere?

— Quello che succede....

— Ma...

— Non c'è ma che tenga... Ascolta... La casa è sossopra... voi avete tutti delle cere funebri... Si direbbe che portate il diavolo in corpo... Perchè?... In poche parole!...

Egli sedette vicino al tavolo ad angoli dorato, vi appoggiò un gomito e disse:

— Andiamo, aspetto.

Gabriella sulle prime non rispose. Era soffocata.

— Cosa avete notato? - chiese ella finalmente.

— Non facciamo storie, ordinò il duca... Dimmi semplicemente: — Nonno... ecco cosa c'è... Non riconosco più mio marito. Egli ch'era l'allegria personificata, l'organizzatore di tutti i divertimenti, è triste come un berretto da notte.

— E' vero.

— Ah ne convieni?

— Nonno!

— Per cambiarlo così c'è voluto uno sconvolgimento completo... qualche cosa di straordinario... una catastrofe insomma. Quale?

— Gli è che vedete, papà, - disse la giovane incoraggiata dalla bonomia del vecchio, - è una cosa molto difficile a spiegarsi.

— Spiegati egualmente!... Comprenderò a volo.

— Ma sarà lungo, molto lungo.

— Non fa nulla... Ho tempo.

— Ebbene... ecco... Un giorno... molte settimane fa... ho scoperto un segreto.

— Che segreto?

les, la tempesta del 4 ottobre 1896; come ha preveduto ed annunciato pubblicamente, nello scorso febbraio, le grandi perturbazioni atmosferiche, elettro-magnetiche e sismiche dell'intero anno 1897, indicando semplicemente i fenomeni del tempo di dieci anni fa in Europa, cioè nel 1887.

Finalmente ha potuto predire i recenti cicloni della Garonne, d'Auxerre, di Villemombie, di Perpignano, che sono stati gli analoghi dei cicloni di Hompa, de la Redoute, di Bordeaux, Arcachon, ecc. del 1887.

Tutte le previsioni da lui pubblicate, a partire dal mese di giugno 1886, alle quali si fece poca attenzione, a ciascun periodo solare, vale a dire con intervalli di tredici giorni, si sono poi esattamente verificate.

Riassumendo, per la tirannica ragione di spazio, i risultati dello Zenger (si prenda nota trattarsi di risultati di fatto) hanno condotto l'autore, con una semplicissima sovrapposizione di tempi e di luoghi, alla possibilità di prevedere, colla massima probabilità, il tempo avvenire.

×

Ed ora, per mio conto, colla massima delle soddisfazioni, aggiungerò quanto segue alla bella scoperta (la si chiami pur così, chè lo merita) dello Zenger:

Un nostro egregio e dotto italiano, il prof. Rizzo, incaricato della meteorologia all'Osservatorio astronomico di Torino, ha testè pubblicato una Memoria col titolo: *Sulla relazione fra le macchie solari e la temperatura dell'aria a Torino*, colla quale egli dimostra in modo evidente la relazione fra la superficie solare, più o meno coperta di macchie, e l'andamento della temperatura di Torino. (Naturalmente il fenomeno, studiato su dati osservati a Torino, si riferisce — date le diverse condizioni locali — a tutta la superficie terrestre).

Il prof. Rizzo, senza conoscere quanto avrebbe pubblicato lo Zenger, ha reso palese la relazione fra la periodicità delle macchie solari, che è di circa undici anni, colle differenze di temperatura che si riproducono nello stesso lasso di tempo.

Prego il lettore di rammentare che di sopra ho notato essere i periodi di massima attività solare di anni 10,6. Quindi la coincidenza con gli 11 anni circa del prof. Rizzo.

Se ne conclude che i periodi di circa 11 anni del numero delle macchie solari e della temperatura media della superficie della terra, sono probabilmente dovuti ad una causa periodica *unica*, la quale agendo sul *sole* modifica le sue macchie, e la cui azione sulla terra si esercita principalmente sulla temperatura, il cui massimo e minimo avviene presso a poco al quarto di questo periodo.

Si ricordi pure il lettore che accennai di sopra al sistema che spiega i fenomeni colle leggi elettrodinamiche e colle trasformazioni della forza elettrica *in azione meccanica ed in calore*.

Perciò le osservazioni e le deduzioni del prof. Rizzo sono una mirabile prova di quanto lo Zenger ha esposto testè all'Accademia delle scienze di Parigi, in un altro ordine di fenomeni; come le osservazioni dello Zenger corroborano quelle del Rizzo ed in complesso sono una solenne conferma della mirabile unità delle forze fisiche.

Oltre di che, l'umile astrologo sottoscritto si compiace di notare ai suoi amati lettori, che i risultati dello Zenger e del Rizzo sono eziandio la conferma di quanto, 43 anni fa, egli scriveva nell'*Ateneo Italiano* a Parigi (maggio 1854) allorchè attribuiva all'influenza solare i fenomeni dell'ago magnetico. Citerò una sola frase:

« E' facile supporre che mentre il sole rischiara « coi suoi raggi luminosi le varie parti della su« perficie terrestre; mentre la riscalda coi suoi raggi « calorifici, vi dirige, per mezzo dei suoi raggi chi« mici (oscuri), una quantità considerevole di *fluido « elettro-magnetico*. »

In quell'epoca, questa ipotesi peccava di slancio giovanile. Oggi, dopo gli stupendi lavori dello Zenger e del Rizzo, si potrebbe facilmente svilupparla. (Di che lascio la cura ad altri.)

Nostradamus.

CRONACA DI ROMA

RINCARO DEL PANE

[illegible] comunica un primo elenco di fornai [illegible] aderito all'invito del sindaco, di vendere cioè le tre diverse qualità di pane, rispettivamente a 40, 38 e 35 centesimi il chilogramma.

Finora sono 33 i forni nei quali si è posto in vendita il pane a questi prezzi. Sono — come si vede — ben pochi in confronto dei mille negozi — tra fornai e ozzaroli — che vendono il pane al dettaglio; ma si può esser sicuri che altri seguiranno l'esempio e il numero ingrosserà anche più di quel che non si creda, malgrado il parere contrario della Società tra i negozianti fornai.

Però il municipio non dovrà contentarsi delle adesioni più o meno spontanee che gli perverranno ma dovrà invigilare a che le condizioni fissate nel manifesto sindacale vengano rigorosamente rispettate.

Diciamo questo perchè ci è occorso di vedere in qualche mostra classificato di prima e di seconda qualità certo pane che non pareva certo destinato ad alimentare stomachi umani.

Consentire nella diminuzione del prezzo di vendita, va bene, ma le qualità del pane debbono rimanere inalterate, altrimenti questo ribasso si risolverebbe in una canzonatura pel municipio, e in un grave danno per la cittadinanza.

Ed è precisamente su questo che invochiamo oggi la oculata vigilanza delle autorità comunali. Il prof. Galluppi, che ha dato altre volte prova di saper essere un solerte e savio amministratore, riuscirà — non ne dubitiamo — ad impedire l'inganno.

Grave disgrazia. — Stamane alle 10 e mezza, la bambina Batteggio Delia, di 6 anni, abitante in piazza del Risorgimento, n. 36 p. 2°, mentre si trastullava sul balcone interno del cortile della sua abitazione, sporgendosi troppo fuori della ringhiera, precipitò fino all'altezza del primo piano ove trovò una corda che serve a stendere i panni.

La spezzò, ed andò ad incastrarsi con la testa tra i ferri della balaustrata, rimanendovi appesa.

Alle grida accorsero la madre e le inquiline Chiara Ghedini e Adele Cuccuvini che trassero la povera bambina di lì e l'accompagnarono all'ospedale di Santo Spirito.

La piccina aveva le tempie fortemente contuse, e dal naso le veniva fuori della mucosa sanguigna. Presentava anche dei sintomi di commozione viscerale, tanto che i medici si riservarono il giudizio.

E' da immaginarsi il dolore della madre che quando accadde la disgrazia si trovava in cucina a pochi passi da Delia, un amorino di fanciulla fatta proprio per essere la delizia de' suoi genitori.

Ferimento in via Due Macelli. — Iersera alle 7 e mezza il droghiere Luzio Luzi, con negozio in via Due Macelli, per motivi d'interesse, nella propria bottega venne a questione con un certo Rosati Ferdinando di 36 anni, dimorante in via Aurora N. 35 p. p.

Quest'ultimo, con una spranga di *ferro* fu ferito dal Luzi sopra l'occhio sinistro. All'ospedale di S. Antonio dove venne condotto dalle guardie municipali Virtù e Fritelli, fu giudicato guaribile in 12 giorni.

Il Luzi dalle stesse guardie fu tratto in arresto.

Il ferimento di stamane in via Flaminia. — Il terrazziere Rocchetti Pietro, cinquantenne da Porto San Giorgio stamani alle 6 in via Flaminia venne a questione col muratore Diamanti Enrico d'anni 55 fu Silvio da Terracina, ignoto domicilio.

Il Rocchetti ricevette un colpo di coltello alla pancia, che gli produsse una grave ferita.

Accompagnato all'ospedale di San Giacomo, venne sottoposto da quei sanitari all'operazione della laparatomia, e giudicato guaribile in 20 giorni con riserva.

Un truffatore. — Iersera alla stazione di Termini, venne arrestato certo Stradel dottor Carlo Edoardo, di Vienna, il quale, avendo rinvenuta per caso una tessera di libera circolazione sulle ferrovie smarrita dal direttore generale delle strade ferrate austro-ungariche, con questa viaggiava *gratis* in tutte le ferrovie d'Europa.

Facendo credere di aver lasciato o smarrito il portafogli nella vettura del treno ad alcune principali stazioni presentando la tessera si era fatto prestare anche del danaro.

Bollettino meteorologico del 16 settembre. — *In Europa* — La pressione è elevata a 770 a nord-ovest; bassa sulla Norvegia 751.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro è dovunque abbassato fino a sette mill. nel versante Adriatico; la temperatura diminuita: vi sono state pioggie e qualche temporale tranne in Calabria e Sicilia, il mare è stato agitato alla costa tirrena. Stamane il cielo era nuvoloso e coperto, qualche pioggia al sud.

Barometro 757 a Venezia e Verona, 758 a Belluno, Milano, Genova, Livorno e Chieti; 759 a Torino, Porto Maurizio e Ancona; 760 a Roma, Napoli e Taranto; 761 in Sicilia; 763 in Sardegna.

Probabilità — Venti freschi e forti nel quarto quadrante, nord, deboli e freschi nel terzo e altrove; cielo nuvoloso vario con pioggie e temporali specialmente nel versante Adriatico, mare mosso.

Roma — Barometro a mezzodì: 758,6 — Umidità relativa: 46 — assoluta: 10,51 — Vento a mezzodì: W. P. W. moderato — Stato del cielo: nuvoloso.

Cronaca del caldo — Temperatura d'oggi a Roma: massima 25.8 minima 19.4.

Nelle altre città, ieri, la temperatura superò i 30 gradi a Palermo 39,9, Catania 37,3, Siracusa 37, Lecce 35, Foggia 33,9, Messina 32,8, Trapani 32,1, Caserta e Caltanissetta 32, Teramo 31,9, Chieti e Benevento 31,4, Reggio Calabria 31.

Musica in piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica che il concerto degli allievi carabinieri eseguirà stasera, dalle 8 1/2 alle 10, in piazza Colonna:

1. Mendelssohn, marcia di nozze nel *Sogno di una notte di estate* — 2. Mozart, marcia turca — 3. Rubinstein, *Toreador et Andalouse* — *Trot de cavalerie* — 4. Donizetti, *Lucrezia Borgia*, prologo — 5. Weber, *Oberon*, overture.

Piccola Cronaca

Cav. Bargnoni — Dentista
riceve tutti i giorni
Via Panetteria, 24

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

NEURASTENIA
Per curare questa malattia richiedere con solo biglietto da visita opuscolo illustrativo gratis. — Farmacia Quirinale, Roma cav. Pierandrei. 5225 R

L'ISTITUTO DENTISTICO
del Dottor Oswald
dove si fanno tutte le operazioni che riguardano la cura dei denti, le estrazioni e la fabbricazione dei denti artificiali a prezzi stabiliti da tariffa è sempre in via
Santa Maria in Via N. 40
aperto tutti i giorni dalle 10 alle 6.
La prima visita consultiva gratis.

TARIFFA

Estrazione di un dente	L. 1.—
Otturazione	» 2.—
Ripulimento dei denti	» 2.—
Per un dente artificiale	» 5.—
Per due e più denti	» 3.—
Dentiere garantite, da lire 50 a lire 100. —	

La Direzione.

TEATRI

La stagione di prosa al *Valle*.

La riapertura del *Valle*, dunque, è fissata pei primi d'ottobre, con la drammatica compagnia Pia Marchi e soci, e della quale — oltre l'eletta, squisita attrice da cui prende il nome — fanno parte Giuseppe ed Ignazio Bracci, il Brignone, la Borelli, il Bagni, il Colombari, la Farina, ed altri ben noti. Le novità promesse ci sembrano scelte con vero criterio d'arte, essendosi dato eguale posto alla produzione comica e a quella psicologica, in modo che il pubblico possa formarsi un concetto di tutto ciò che, recentemente, è stato oggetto di ammirazione o di discussione sulla scena di prosa a Parigi.

Di Maurice Donnay, per esempio — di quel Donnay che insieme al De Curel e al Porto Riche ha realizzato il *théâtre d'idées* — di cui A. Dumas, figlio, inventò il nome e preconizzò l'avvento — udremo *Pension de famille*, il cui successo parigino non fu inferiore a quello di *Amants*.

Le altre novità promesse sono: Il *Terrenoce*, di A. Bisson; *Les demi-vierges*, di M. Prevost; *L'uomo di via di Pruny*, di Tavernier; *L'invitata*, di De Curell; *Madamigella X*, di Jupille; *Quelle che si rispettano*, di R. Wolff; *Le pompier de service*, di Colleus e Gavault.

Si annunzia, inoltre, una *reprise* dei *Due derelitti* e della *pochade* di Gascogne e Debore, *Tous criminels*.

Alla lunga stagione della compagnia Pia Marchi, al *Valle*, seguiranno le recite straordinarie di Eleonora Duse, che inizierà la sua *tournée* in Italia da Napoli.

×

Novità in vista.

Quanto prima, al *Nazionale*, la drammatica compagnia Ferrati porrà in scena *Il mare a Roma* bizzarria in un atto, con prologo, di Giuseppe Petrai.

×

La Rejane in Italia.

Il giorno 23 del corrente mese partirà da Parigi una compagnia drammatica, la quale avrà a principale ornamento quella M.lle Rejane che attualmente rivaleggia con Sarah Bernhardt.

Essa farà un giro in Belgio, Inghilterra, Danimarca, Germania, Austria e finalmente in Italia, dove reciterà nelle principali città.

Il suo repertorio comprende le seguenti produzioni: *Madame Sans Gêne*, la *Douloureuse*, *Saphò*, *Le Demi-Monde*, *Ma cousine*, *Froufrou*, *Maison de poupée*.

Per M.lle Rejane sta scrivendo un lavoro V. Sardou; però finora non se ne conosce che il titolo: *Pamela*, e che sarà subito messo in prova al ritorno della Rejane dal suo giro in Europa.

Gli egregi artisti Luigi Gulli, Roberto Fattorini, Raffaele Zampetti, Ettore Marengo e Cesare Beletti, che compongono quel geniale e valoroso insieme che s'intitola Quintetto Gulli, sono partiti oggi per una nuova e lunga *tournée* di concerti in Norvegia. Gli allori che questa istituzione ha riportato a Berlino, Copenaghen, Christiania, e quelli recentissimi di Parigi, le hanno assicurato in breve tempo uno dei primissimi posti tra le istituzioni simili d'Europa.

La nuova *tournée* si effettuerà nelle seguenti città: Hamar, Drontheim, Cristiansund, Aalesund, Bergen, Haugesund, Stavanger, Egersund, Mandal, Christiansand, Grimstad, Arendal, Risör, Kragerö, Porsgrund, Skien, Sandfiord, Laurving, Tönsberg, Horten, Drammen, Fredrikshald, Fredrikstad, Moss e Christiania.

Spettacoli del 16 settembre

Costanzi (ore 9) — Compagnia di varietà e balli: *Duetti eccentrici* — *Pietro Micca* (ballo.)

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *Teodora*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Avellino, 16. — *Ucciso a coltellate*. — Ieri nel tenimento Monteforte, in rissa, Gragnano Vincenzo fu ucciso con coltello da Ervolino Pietro colla complicità dei fratelli Edoardo e Salvatore, tutti arrestati.

Messina, 15, ore 2 pom. — *Omicidio*. — Ieri notte in Barcellona, il proprietario Mazzeo Felice, per frivoli motivi inveiva contro la propria moglie Mazzeo Giuseppa, e le assestava sei tremende coltellate in tutte le parti del corpo. L'infelice cadde in un lago di sangue. L'amoroso marito si diede quindi alla campagna.

— Nel villaggio Malorani, vicino alla tenuta Spadafora, iernotte mentre il possidente Antonio Deluca, in compagnia della fantesca, pigliava il fresco al balcone della propria casa, veniva chiamato da un certo Antonino Anastasi, calzolaio, reduce da 20 anni di galera. Mentre si voltava, il Deluca riceveva una fucilata che lo stramazzava al suolo gravemente ferito. Il vecchio galeotto si è reso latitante.

Catania, 15, ore 4 pom. — *Assassinio*. — In Caltagirone fu ucciso con due coltellate all'addome l'appaltatore dell'illuminazione notturna Santoro Salvatore.

Questi aveva licenziato il padre e i figli Ruarica, antichi impiegati alla illuminazione, che recatisi dal Santoro lo pregarono di riammetterli in servizio. Ma questi tenne duro. Accesasi una rissa, il Santoro fu [illegible].

DALLA PROVINCIA ROMANA

Pel diritto di semina
La dimostrazione di iersera

FRASCATI, 16, ore 3 pom. — Ieri si adunò il Consiglio comunale per discutere la proposta per la vendita alla Società Agricola della tenuta « La Gregna »: non si potè prendere alcuna decisione, per la mancanza del numero legale dei consiglieri.

La popolazione che era accorsa numerosa onde assistere alla discussione, fece una dimostrazione ostile ai consiglieri assenti.

Iersera alle 8, un gruppo di 300 persone, con una bandiera alla testa, prese a percorrere il paese gridando.

Intervenuta la forza in piazza del Gesù, parecchi individui si ribellarono. Avvennero colluttazioni, corsero [illegible], in seguito alle quali il delegato Sparti, il tenente dei carabinieri Fabroni, il brigadiere Bernidari, il carabiniere Doceschi e la guardia municipale Crescenzi, riportarono delle contusioni guaribili in pochi giorni.

Furono operati sul momento 19 arresti.

Gli arrestati, deferiti all'autorità giudiziaria, sono stati oggi stesso tradotti in Roma.

ALBANO LAZIALE, 16. — Avendo il principe Barberini concesso ai contadini poveri di questa città venti rubbia di terreno nella tenuta di Palazzo, questa Giunta comunale ha affisso un manifesto in cui invita i cittadini poveri ad avanzare le loro domande per poter aver il diritto di semina nella detta tenuta, specificando la quantità della richiesta in proporzione dei membri della famiglia.

Infortunio alla cartiera Segrè
Un furto in chiesa

TIVOLI, 16. — *(Tiburto)* Una disgrazia che poteva avere conseguenze gravissime è accaduta ieri alle 3 pom. nella cartiera del sig. Segrè.

Al tagliacarte Antimo Costantino, di 17 anni, è stato preso il braccio destro tra il feltro asciugatore di una macchina. Una cinghia che lo stesso Antimo ha fatto staccare nello sforzo per liberarsi, ha arrestato il movimento della macchina, impedendo così che il disgraziato fosse travolto tra i cilindri.

Le schiacciature riportate al braccio potranno guarire in quaranta giorni.

— Questa notte un ladro, rimasto ignoto, lasciatosi rinchiudere la sera nella chiesa di S. Maria Maggiore, presso il Convitto Nazionale, ha rubato le perle che ornavano il quadro della Madonna, e parecchi voti di argento.

Ha lasciato la corona dell'Immagine di un valore di oltre 400 lire.

Si fanno attive ricerche per scoprire il ladro, che si sospetta però non essere di Tivoli.

Omicidio

VELLETRI, 16, ore 4 pom. — Stamane in contrada Fosso Sparanise (Artena) fu trovato ucciso per ferita d'arma da fuoco, e finora ad opera di sconosciuti, il contadino Paladini Antonio Pietro cinquantenne.

INFORMAZIONI

LA SITUAZIONE

Benchè non si sia ancor giunti al periodo risolutivo - e questo, sebbene imminente, possa ancora portarci a delle soluzioni affatto opposte - pure ci sembra venuto il momento di fare un po' più di luce sulla situazione veramente nuova e strana nella quale si trova da una ventina di giorni, il ministero.

La crisi - perchè sebbene ancora latente è di una vera e propria crisi che si tratta - è virtualmente insorta nel dì memorabile in cui il Consiglio dei ministri deliberò la nomina a guardasigilli del senatore Canonico che non ne voleva saper lui; e quella a governatore dell'Eritrea dell'altro senatore Bonfadini, di cui non voleva saper nessuno.

Quel che seguisse dell'offerta fatta a Canonico, tutti lo sanno. Quel che abbia partorito la progettata nomina del Bonfadini è meno noto, ma non meno significante.

Prevedendo - e chi non lo avrebbe preveduto? - che alla stravagantissima proposta la Corona avrebbe « fatto croce per la meraviglia », l'on. di Rudinì prima di recarsi personalmente a Monza, vi spedì *en éclaireur* l'inevitabile dottor Nerazzini.

Questi andò, prima di tutto, per esporre a S. M. le mirabili conclusioni della propria missione in Etiopia, e poi per preannunziargli le decisioni del Consiglio dei ministri riguardante la pace ed il governo della colonia. Il giudizio che S. M. fece delle condizioni della pace non ci è noto, e per conseguenza non ne diciamo verbo: quel che affermiamo, perchè lo sappiamo, è che S. M. non nascose al dottor Nerazzini la sorpresa per la scelta a governatore del senatore Bonfadini.

Il dottor Nerazzini riferì subito questa impressione di S. M. al presidente del Consiglio, che nel frattempo era giunto a Milano.

Di guisa che quando l'on. Di Rudinì nel giorno seguente andò a Monza, e partecipò ufficialmente al Re le deliberazioni ministeriali, egli potè bene mostrarsi sorpreso, ma in realtà non provò sorpresa alcuna quando udì che S. M. rifiutava, cortesemente ma recisamente, di firmare il decreto di nomina del governatore dell'Eritrea.

L'on. Di Rudinì non ebbe allora modo nè tempo di insistere. S. M. il Re stava per partire per Homburgo, ed egli ritornò a Roma, sperando forse che il Visconti-Venosta, il quale accompagnava il Re, avesse insistito presso di S. M. e ne ottenesse l'assenso.

Nello stesso tempo però si facevano ufficiosamente delle pratiche presso il senatore Bonfadini, per vedere se questi si decideva a rinunziare spontaneamente alla carica che gli era stata offerta.

Ma l'on. Bonfadini, da un lato, rispose che non rispondeva — e dall'altro l'on. Visconti-Venosta faceva sapere che S. M. non aveva ceduto.

Non bastando questo, nel frattempo scoppia la polemica Nerazzini-Salsa, il ministro della guerra, non contento di mandare il maggiore Salsa in fortezza, fa pubblicare dai giornali ufficiosi un telegramma riservatissimo di un generale comandante di corpo d'armata. Il generale protesta, l'opinione pubblica si solleva da ogni parte — e l'eco arriva alla reggia, dove si può facilmente immaginare come siano stati lieti di un evento così fortunato dal punto di vista del prestigio e della disciplina dell'esercito.

Le cose erano a questo punto, quando tornato il Re, il presidente del Consiglio fiancheggiato dall'on. Prinetti, mosse di nuovo alla volta di Milano, ove già erano giunti da opposte parti gli on. Luzzatti e Visconti-Venosta.

I quattro si riunirono a Consiglio ristretto per veder di parare alle minaccie della situazione. Ma ecco che in luogo di una deliberazione concorde la quale avrebbe dovuto servire di base alle *manovre* verso (o contro?) la Corona, escono dalla discussione dei pareri del tutto discordi fra loro. L'on. ministro dei lavori pubblici appena ebbe saputo che si voleva profittare della vacanza prodotta dalla morte del Costa per tentar di restringere i vincoli fra il ministero ed il gruppo zanardelliano, scatta, protesta e dichiara che se il gabinetto non coglie invece l'occasione per determinarsi ed accentuarsi sulla base di Destra, egli ne uscirà senza indugio. L'on. Visconti in parte appoggia l'on. Prinetti, e l'on. Luzzatti invece esprime un parere diametralmente opposto. E la conclusione è che l'on. Di Rudinì recatosi a Monza, porta a S. M., insieme coi decreti minori da firmare, l'offerta delle dimissioni dell'intero gabinetto.

Com'era troppo naturale S. M.; sorpresa, invitò l'on. Di Rudinì a meglio ponderare le sue decisioni e intanto prese tempo a deliberare.

E delibererà, probabilmente, appena terminate le manovre militari nel Veneto, le quali daranno, fra l'altro, agio a Sua Maestà di consultare il presidente della Camera.

Frattanto era non solo utile ma necessario di prevenire l'on. Zanardelli, e, potendo, di preoccuparne l'animo.

A questo scopo partirono ieri l'altro sera per Maderno, come si sa, gli illustri deputati Lojodice e Talamo. I quali — *si cera sunt exposita*... dagli informatori ufficiosi, sarebbero incaricati di partecipare all'egregio uomo che nel caso di una ricostituzione del Gabinetto l'on. Di Rudinì conterebbe provvedere, d'accordo con lui, a ben cinque portafogli — rimanendo vacanti, oltre alla grazia e giustizia, i dicasteri dei lavori pubblici, delle finanze, degli esteri e della guerra.

Il responso da Maderno è venuto?

Non lo sappiamo; quel che sappiamo, senza bisogno che nessuno ce lo venga a dire, è che l'on. Zanardelli non accetterà per sè alcun portafoglio in un ministero Rudinì qualunque ne sia il numero d'ordine od il colore.

C'è quindi grande probabilità che l'ambasceria mandata dal marchese, non raggiunga lo scopo, o raggiunga solo quello di inferocire gli altri gruppi della maggioranza.

Nel qual caso, che cosa accadrà?

Si manterrà l'offerta delle dimissioni, col pericolo di una crisi totale, oppure l'on. Di Rudinì abbasserà le armi davanti al bollente Prinetti, accentuando la conversione a Destra col comandare a palazzo Firenze Don Ottavio Serena?

Non sarebbe impossibile che dalla montagna finisse per uscire questo *ridiculus mus!*

L'ON. RONCHETTI E LA « PERSEVERANZA »

Ci telegrafano da Milano:

La *Perseveranza* pubblica il seguente telegramma da Roma:

« A proposito della soluzione della crisi per la vacanza del dicastero di grazia e giustizia corrono per i giornali varie notizie, in merito alla persona dell'attuale sottosegretario di Stato.

Ora vi posso assicurare che l'on. Ronchetti quando ebbe la convinzione che il presidente del Consiglio on. Di Rudinì faceva pratiche per assicurarsi al più presto un titolare alla grazia e giustizia, sia che egli stesso avesse aspirazioni al portafogli, sia che credesse di dovere essere interpellato nel delicato argomento, rassegnò le sue dimissioni.

Credo anzi potervi precisare la data di queste dimissioni nel 28 agosto.

Dietro sollecitazioni dello stesso on. Ronchetti, il presidente del Consiglio accusava ricevuta della lettera di dimissioni.

L'on. Ronchetti però, cedendo alle preghiere dell'on. Di Rudinì, acconsentiva a restare in ufficio pel disbrigo degli affari finchè non fosse stata deliberata la scelta del nuovo ministro, ponendo del resto alla sua permanenza un termine estremo, il quale non dovrà protrarsi oltre la fine del mese corrente.

La pubblicazione di questo telegramma sull'organo maggiore della moderateria milanese, e gli attacchi velenosi che nei Circoli moderati si muovono per altre ragioni all'on. Ronchetti, vanno diramando all'on. Zanardelli.

Non crediamo affatto esatta questa notizia della *Perseveranza*.

Non c'è di vero altro che questo: che l'onorevole Ronchetti espresse non solo all'on. Di Rudinì ma a tutti, la propria ferma intenzione di lasciare il sottosegretariato di grazia e giustizia, appena fosse nominato il titolare del dicastero.

TELEGRAMMI SOPPRESSI

Il procuratore del Re presso il tribunale di Como ha inviato il seguente telegramma alla *Sera* di ieri:

« Rispondo all'*Italia del Popolo* d'oggi: — Ho « la coscienza tranquilla; nulla temo; sono ansioso « soltanto di una rigorosa inchiesta.

« Smentisco energicamente di aver parlato con Cavallini che solo avvicinai quando il giudice istruttore lo interrogò, nè ebbi segreti colloqui con alcuno.

« Sono pronto a tutto, anche a dare le mie dimissioni dopo 17 anni di carriera affinchè il mio onore risulti puro e intemerato.

« E' inumano dilaniare chi sempre condusse una vita intemerata. « *Ferriani*. »

L'inchiesta cui allude il Ferriani, fu infatti domandata da lui all'on. Di Rudinì e verte su certi telegrammi che si dice Di Rudinì a Roma dette ordine di spedire direttamente a Ferriani, mentre invece furono spediti alla procura generale di Milano, la quale li trattenne.

Ora la procura generale si scuserebbe dicendo che aveva avuto prima dal defunto guardasigilli Costa istruzioni contrarie, essendo opinione dell'on. Costa che si dovesse evitare possibilmente ogni connessione del processo di Bologna con quello di Como.

Queste dicerie che corrono a Milano avranno più o meno fondamento nel loro complesso — ma per una parte almeno, quella che si riferisce all'« ordine di Rudinì di telegrafare direttamente a Ferriani » non dimostrano altro che l'ignoranza profonda di chi le mette fuori.

Coloro i quali, per cercar di ferire l'onorevole Ronchetti, inventano di questa roba ignorano infatti:

1. che il Ministero di grazia e giustizia non telegrafa mai direttamente ai procuratori del Re, coi quali non possiede nemmeno cifrario. Tutte le comunicazioni arrivano ai procuratori del Re per mezzo delle procure generali.

2. che il telegramma o i telegrammi dell'on. Di Rudinì cui si allude rispondevano ad altro *inviato dalla Procura Generale di Milano* — e quindi non avrebbero potuto in nessun caso essere diretti ad altri.

Ed ecco smontata senz'altro questa brutta macchinetta montata dai moderati lombardi insieme ad altri per colpire Ronchetti e non Ronchetti solo!

PEI DEBITI DEGLI ENTI LOCALI DI SICILIA

E' tornata a riunirsi oggi nella grande sala del Ministero del tesoro la Commissione governativa per la unificazione dei debiti dei Comuni e delle provincie di Sicilia, sotto la presidenza dell'on. Codronchi.

La Commissione ha dapprima raccomandato al ministro del tesoro di approvare la transazione già pattuita dal Regio commissario civile nell'interesse del municipio di Trapani.

Si è quindi ripresa la grave discussione sul municipio di Caltanissetta, intorno a cui si sono manifestate contrarie correnti.

Il comune di Caltanissetta non ha approvato il progetto di transazione che già era stato preparato dal R. commissario ed accolto dalla maggioranza dei creditori riunitisi nello scorso mese in Milano.

Avanti alla Commissione si sono oggi trattate gravi questioni giuridiche sulle facoltà che la legge ha lasciato ai Comuni: ed a tale discussione han partecipato sovratutto gli on. Codronchi, Picardi, Orlando, Angelo Majorana ed il comm. Durandi, direttore generale del Debito pubblico. La Commissione ha finito con l'approvare un ordine del giorno dell'on. Orlando, col quale riconoscendo il diritto dei Comuni a manifestare i loro voti, si riconosce nella Commissione la facoltà di risolvere il merito delle questioni.

Domani sarà risoluta codesta questione di merito.

CONFERENZE MINISTERIALI

Stamane il presidente del Consiglio, on. Di Rudinì, ha conferito nel suo villino, prima col ministro del tesoro on. Luzzatti e poscia col ministro della marina on. Brin.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale *The Weekly Statesman* della « Mutual Life » di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 25 al 31 luglio 1897.

11 Polizze e dotali scadute	L.	134,412 59
79 Decessi	»	1,509,741 85
Totale dei pagamenti fatti	L.	1,644 154 44
Media giornaliera	»	274,025 72

La Regina a Venezia

MONZA, 16. — La Regina accompagnata dalla duchessa di Aosta e con seguito è partita alle ore 11,44 per Venezia.

S. M. e S. A. R. furono ossequiate alla stazione dalle autorità.

BRESCIA, 16. — Alle ore 15,28 ha transitato per questa stazione la Regina colla duchessa d'Aosta, dirette a Venezia.

Durante la breve fermata S. M. e S. A. R. furono ossequiate dalle autorità.

VERONA, 16. — La Regina, colla duchessa d'Aosta, è arrivata alle ore 14,45, con treno speciale, ripartendo alle ore 14,50 per Venezia.

S. M. e S. A. R. furono ossequiate dalle autorità.

VENEZIA, 16. — Il treno reale è arrivato alle ore 17, accolto al suono della marcia reale. Ne scesero la Regina e la duchessa Elena d'Aosta, che furono ossequiate dai senatori, dai deputati, dal prefetto, dal sindaco, colla Giunta e da tutte le autorità civili e militari, nonchè dalle dame di Corte e da altre signore.

Varie associazioni con bandiere accolsero festosamente S. M. e S. A. R.

Grande folla alla stazione fece calorosa dimostrazione alla Regina ed alla duchessa d'Aosta.

S. M. e S. A. R. scesero nella gondola reale col sindaco.

Seguiva un brillante corteo di gondole lungo il Canal Grande. Le rive, i ponti ed i balconi erano affollati. Gli edifizi pubblici e privati imbandierati.

Il passaggio del Corteo reale, lungo tutto il tragitto, destò vivo entusiasmo.

Appena che la Regina colla duchessa d'Aosta sbarcò al palazzo reale, tosto la immensa folla che ne attendeva l'arrivo sulla piazza di San Marco proruppe in insistenti applausi ed acclamazioni.

La Regina colla duchessa d'Aosta si affacciò al balcone a ringraziare fra nuovi e calorosi applausi e frenetiche acclamazioni.

La Porta nicchia ancora

COSTANTINOPOLI, 16. — Nei circoli degli ambasciatori, in seguito a voci raccolte ad Yildiz-Kiosck, si dubita che la Porta accetti senza riserva le nuove decisioni delle potenze riguardo agli articoli secondo e sesto del trattato pei preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia. Si attendono obbiezioni, ma si spera che la Porta finirà per accettare quelle decisioni.

Gli ultimi esperimenti fatti da speciale Commissione per accertare se le mine sottomarine possano impedire il passaggio dei Dardanelli, dimostrarono essere tali mine assolutamente inutili.

Non fu sanzionato il contratto, stipulato colla Casa Siemens Brothers, per l'acquisto di 300 torpedini da destinarsi alla difesa dei Dardanelli.

Il ministro dei lavori pubblici propose la costruzione di 7000 chilometri di ferrovia.

×

In contraddizione a questa notizia ufficiosa è il seguente telegramma che ci trasmette il nostro corrispondente viennese:

VIENNA, 16, ore 1,10 pom. — *(D. S.)* Secondo notizie da Costantinopoli ieri il gran visir ed il ministro degli esteri ebbero una conferenza, che è durata un'ora, col sultano, che si dichiarò pronto ad accettare le condizioni di pace quali vennero concordate fra la Germania e l'Inghilterra.

Anche il Consiglio dei ministri si pronunciò favorevolmente alla Convenzione che sarà firmata oggi.

Dopo le manovre austriache

BUDAPEST, 16. — Secondo il *Correspondens Bureau* ungherese, l'imperatore Guglielmo avrebbe nominato l'arciduca Giuseppe capo di un reggimento di ulani prussiano.

Riunione anarchica proibita

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 16, ore 4.40 pom. — *(Jacopo)*. La riunione anarchica in cui si doveva leggere il testamento di Angiolillo, venne interdetta dalla polizia.

Un debole tentativo di passar oltre, fu facilmente impedito.

La rivolta nelle Indie

SIMLA, 16. — La seconda brigata inglese spedita contro la tribù ribelle dei Mohmand fu attaccata dal nemico al di là del fiume Panjkora.

Gli inglesi ebbero due ufficiali e due soldati morti e 6 feriti.

Il Presidente del Venezuela

CARACAS, 16. — Il generale Andrade fu eletto, a maggioranza, presidente della Repubblica del Venezuela. (1)

(1) Il generale Andrade — che succede al generale Crespo — era sostenuto da tutti gli elementi ufficiali.

Vista la sua popolarità, secondo precedenti notizie, il generale Hernandy e Paolo Rajas avevano ritirato la loro candidatura.

Una nuova dichiarazione di Don Carlos

(Nostro telegramma particolare)

BERNA, 16, ore 9 ant. — Don Carlos, che si trova qui, intervistato da un suo amico svizzero, dichiarò che non farà mai alcun tentativo contro la regina-reggente, ma, essendo imminente la revoca completa dell'attuale sistema di governo, egli accorrerà in Spagna non appena Maria-Cristina abbia dovuto andarsene con suo figlio Alfonso XIII.

Il patriarca d'Antiochia

COSTANTINOPOLI, 16. — E' morto il patriarca di Antiochia pei cattolici di rito siro, mons. Cirillo Benham-Benni.

Morte di un amministratore del Debito ottomano

VIENNA, 15. — E' morto qui improvvisamente il dott. Princig de Herwalt, rappresentante austro-ungarico nel Consiglio d'amministrazione del debito pubblico ottomano.

Urto di un treno contro una diligenza

IRUN, 15. — Un treno proveniente da San Sebastiano urtò con una diligenza. Vi sono cinque morti e due feriti gravemente.

BORSE E MERCATI

16 settembre.

Ore 3 pom. — Rendita esordita debole. Chiude migliore sopra l'Oriente, da 98,50 fece 98,67 1/2. — Contante 98,40 a 98,50 — Valori in reazione le sole Metallurgiche ferme a 127 e 127,50 — Condotte 202.50 a 202 chiudono a 203 domandate — Omnibus 226 a 223,50 — Gas 841 a 843 — Risanamento 28.

Cambi: Francia 105,35
Londra 26,56.

Parigi, 16 settembre 1897.

VALORI		Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	»	— —	103 50
Id. 3 % perp.	»	103 32 ex	103 35
Id. 3 1/2	»	107 12	107 07
Rendita italiana 5 %	»	93 85	93 87
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	111 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	»	22 47	22 40
Banca di Parigi	»	850 —	852 —
Egiziano 6 %	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	61 1/16	60 7/8
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	603 1/4
Azioni Suez	»	— —	— —
Meridionali a termine	»	674 —	674 —
Rendita Portoghese	»	— —	21 1/2
Rendita Russa 3 %	»	93 40	93 45
Banca di Francia	»	— —	3755 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero del 17 settembre 1897)
Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 105,34

Torino — Grani Piemonte L. 28.25 a 28.75; naz. d'altre prov. 29 a 29.75; esteri di forza 30.50 a 31; granoni 14.50 a 16; gialloncini e pignoletti veneti 16 a 16.50; avena 15.50 a 16; superiori e grigie 16.25 a 16.75; segale 19 a 19.50; farine n. 1 40 a 40.50; B 39 a 39.50; riso mercant. 37.50 a 39; fioretto 43.75 a 44.75, al quint.

Palermo — Grano realforte primo L. 27.83; secondo 27.05 a 27.44; sammartinara primo 27.44; secondo 27.05; timinia primo 26.27; secondo 25.88; scavuzzo 25.30, al quint.

Orzo di montagna nuovo 30.60; di marina nuovo 28.05, la salma di 200 chil. Orzo di Licata 14.30 al quint.

Avena nostrana nuova prim. 28.05 la salma di 160 chil.

Farine majorche 00 51; 0 46; 1 41; B 39; II 36, al quint. alla staz.

Riso brillante excelsior 54.50; extra 49.50; prima giapp. 43; seconda 38.50; bello inglese 30; seconda 27.

Napoli — Grani bianchi L. 27 al quint.

Ferrara — Spirito finiss. granone a 95° L. 270 a 275; vinacce 268 a 273 al quint.

Canape, affari stentati nel nuovo prodotto per le alte pretese dei detentori; piccole partitelle L. 270 a 275; grosse partite 290 a 300, al migliaio ferrarese.

Milano — Burro naturale superiore L. 2.10 al chil. fuori dazio.

×

Marsiglia — Grani, calmi, in favore dei venditori: Duro Tunisi, Bona e Philippeville, cons. a 3 pm da ottobre fr. 26.12 a 26.25; Nicolaieff ghirca imb. [illegible] 19.75.

New York — Grano rosso disp. C. 1 3 3/8; corrente 101 3/8; prossimo 100; dicembre 98 1/2; farine extrastate D. 4.68; nolo cereali per Liverpool 3 3/4; cambio su Londra 4.82 1/2; su Parigi 5.21 1/4. Caffè, sostenuto: Rio n. 7 disp. C. 7; corrente 6.05; prossimo 6. Zucchero mascabado a 12 C. 3 5/16. Petrolio standard white C. 5.70.

Londra — Uova invariate, vendita cattiva: prime 8.3; seconde 6.3 a 6.

Havre — Caffè, appena sostenuto: Santos g. a. pel corrente fr. 41.25; 2 pm dopo 41.50; 4 pm 42; 5 pm 42.75.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

E' un rimedio sovrano questa scoperta del Dott. Overlach poichè la « **Micranina** » combatte le nevralgie, i mali di testa, qualunque sia la loro causa. — Esigete tavolette di « **Micranina** » marca « **Leone** » nelle farmacie. 3058 M

D.r ADLER DENTISTA AMERICANO riceve tutti i giorni dalle 9-12 e dalle 4-5. Via Nazionale, 114.

COLLEGIO CAVOUR — FIRENZE
Studi elementari, classici e tecnici. Scuola Commerciale. Preparazione alla carriera militare. 6097 F

ISTITUTO RAVÀ
Anno 48 — Venezia
Premiato con medaglia d'argento
Scuola Elementare - Scuola Tecnica - Ginnasio
Corsi preparatori alla Regia Scuola Superiore di commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari.

ELETTRICITÀ vedi avviso in 4ª pagina

Cambio delle Obblig.ni Spinazzola
VEDI AVVISO QUARTA PAGINA

NUOVA ANTOLOGIA Rivista di scienze, lettere ed arti che si pubblica in Roma il 1° ed il 16 di ciascun mese. Il fascicolo n. 18 del 16 settembre 1897 contiene:

I. « Roma capitale e il Ministero Lanza-Sella. » Giuseppe Gadda, senatore — II. « L'idolo, » romanzo (parte sesta) Girolamo Rovetta — III. « La seconda Mostra internazionale di belle arti in Venezia » I. Tullo Massarani, senatore — IV. « L'Europa nell'estremo Oriente dopo l'alleanza franco-russa » Lodovico Nocentini, R. Istituto Orientale in Napoli — V. « Galileo ed Adamo Ferraris, » ricordi di giovinezza, Giovanni Faldella, senatore — VI. « Una gita in Palestina - Da Gerusalemme al Giordano » Principe Baldassarre Odescalchi, senatore — VII. « Gabriello Chiabrera - L'uomo e il poeta » Anton Giulio Barrili — VIII. « I Sovrani d'Italia ad Homburgo, » Edoardo Arbib — IX. Notizia storica. « Gli scultori fiorentini del Rinascimento, » Alessandro Chiappelli — Cronaca, Notizie, Libri e nuove pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento all'anno: Roma L. 40 — Italia L. 42 — Estero L. 46. — Ciascun fascicolo separato L. 2. Presso i principali librai e le primarie stazioni di ferrovia.

LA VITA ITALIANA Rivista quindicinale illustrata che si pubblica in Roma nel Fascicolo XIX, 16 settembre 1897 contiene:

« Marcello Malpighi » discorso inaugurale, Francesco Todaro — « Il conte Ugolino, » Giovanni Pascoli — « Ode a Gabriele D'Annunzio, legislatore, » Antonio della Porta — « Anarchismo e statolatria, » G. Boccardo — « Baruffe napoletane » (novella), A. Torelli — « Nel paese di San Francesco, » E. Del Cerro — « Le industrie italiane - Terni; Gli alti forni e l'acciaieria » — « Rassegna delle letterature straniere, » A. De Gubernatis — « Il popolo di Roma e G. G. Belli, » P. Spezzi — « Linee statistiche della vita italiana, » Diomede Carafa — « Montecitorio: Appunti e ricordi » L'on. Relatore — « Note drammatica, » Leone Fortis — « Note per le signore, » Mantea — « Le feste Raffaellesche, » Diego Angeli — Le novità del mondo — Notizie di letteratura ed arte — Gazzettino bibliografico — Tavole e numerose incisioni.

Abbonamenti: Anno L. 20, Estero, fr. 25 oro. Fascicoli separati una Lira. Dirigersi: Società Editrice Dante Alighieri - Roma.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*

Agenzia in ROMA: Palazzo Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

ELETTRICITÀ

Servizi completi di suonerie elettriche per chiamate

1 | 2 | 4 | 6

L. 5,65 | 7,60 | 10,85 | 15,95

Funzionamento garantito. — Ogni servizio è accompagnato da dettagliate istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè.

Dalle Molle e C. fornitori dello Stato e delle ferrovie. Roma, Via *Due Macelli*, 10-11. **Listini gratis.**

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Distinta famiglia affitta camera e salotto. Corso 327 p. 3. Fra piazza Sciarra e piazza Colonna. c 8473

500,000 indirizzi tutti i produttori negozianti, fabbricanti privati ecc. Catalogo prezzi L. 0,45. Macchi, Signoria 6, Firenze, casa fondata 1858. 8475 F

A serie rappresentanze offronsi dovunque. stipendio provvigione. senza cauzione. Scrivere d'urgenza: Ravasini e C., via Principe Amedeo 6, Roma. c 8103

Danari prestansi contro firme solide, oggetti valore. Segretezza, massima serietà. Casella 178 Roma. c 8453

Cercasi persona disponga almeno L. 5000 assicurato interesse, impiego stabilimento industriale. Non rispondesi intermediari. Offerte 4407 Haasenstein e Vogler, Firenze. 8447 F

Signorina inglese diplomata, conoscente francese, musica, canto, lavori, cerca posto d'istitutrice. Possibilmente alla pari. Brunswick, posta Sassuolo Modenese.

Mobiliato piccolo appartamento perfettamente libero, elegante, esposizione mezzogiorno, affittasi presso piazza Indipendenza. Dirigersi Via Varese, 18, piano secondo (int. 8). c 8371

Cedonsi a Napoli Splendidi e vasti locali con stigio, impianti di gas ed acqua, scantinati etc. e perfettamente vuoti, nel posto più importante della città. Dirigersi Ufficio pubblicità, S. Carlo 15, Galleria Umberto I. 7742 N

Giovane ventotenne con licenza istituto tecnico, attivissimo, bellissima presenza, dovendosi situare Roma, cerca impiego adattato sua condizione. Offre ottime, serie referenze. Scrivere A. E. 550, fermo posta, Aquila. c 8404

Vendesi per L. 125 mila casa venti quartieri posta presso via Nazionale. Reddito lordo circa 14 mila. Trattative private. Ferdinando Di Francesco, Quattro Fontane, 1 d, Roma. c 8595

Lavori di scrittura in casa. — B una retribuzione. Esigesi discreta calligrafia. Scrivere con referenze affrancando per risposta. Armando Bonaga, posta, Roma. c 8527

Sacerdote, mezza età, cerca collocarsi come direttore Convitto avendo già diretto grande Istituto educativo. Rivolgersi Docenti, via Agnello 13 Milano. c 8457

Un capitalista in una città della provincia di Siracusa, stazione ferroviaria, dove la mano d'opera costa pochissimo, cerca socio competente che voglia impiegare il quarto del capitale necessario per l'impianto di un'industria qualsiasi su vasta scala. Indirizzare serie proposte: Industrioso, Catania. c 8405

Farmacista cercasi direzione farmacia unica, piccolo, bello paese. Presentarsi subito, miti, ristretto pretese, avendo tutto per vivere bene in famiglia del proprietario. Scrivere sotto H 8523 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Tagliatore sarto con ottime referenze offresi. Associerebbesi pure con seria persona. Per maggiori schiarimenti Via della Croce N. 76, Farmacia. c 8525

Cedonsi sconto 35 0[0 122 primi fascicoli Storia naturale edita Società tipografica Torino subentrando associazione pochi fascicoli pubblicati dopo. Rivolgersi Giovanni Costantini, Modena.

Occuperebbesi giovane scapolo ventiseienne qualità commesso vendita bijouterie, droghe, parlando francese, inglese. Ottime referenze. Rispondere Viale Margherita, 159, int. 15, R. B., Roma. c 8534

Italiano trentaseienne, bella presenza, parlando quattro lingue avendo viaggiato in India, la Cina il Giappone, l'Australia, gran parte d'Europa, desidera trovare signore per viaggiare. Ottime referenze, miti pretese. Scrivere L. Costanzo, 7, via Valle Chiara, Genova. c 8538

Rappresentante esperto con estesi relazioni cerca primario stabilimento lito-tipografico in Roma e provincia. Offerte sotto S 8546 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Bacio. Grazie lettera, riconoscente fiori bellissimi. Fui assente. Raccomando prego esima e serenità spirito. Nobile sicurezza, costanza miei sentimenti inalterabili. c 8503

Strega, mia (lo fosse). Qual brutto spregevole nome accettasti tu bella simpatica tanto. Ricevesti mio telegramma viaggiando? Come commosso sentì distacco, più rapido treno allontanavasi, più forte cuore martellava, fremeva desiderava volevati ancora, sentii voglia dirtelo amore dolore insieme. Tutto rammento dolci ore trascorse, auguromene nuove presto. Ringraziati ultimi saluti. Addio cara. Scrivi. c 8504

Stella. Lunedì 13. Ebbi giornale. Impostai subito. Incessantemente, amatissima, pensoti. c 8506

Govi. Approssimandosi momento agognato nostra riunione, animo riempiesi gioia, ria rosi speranze, confidando, vivamente sperando stella nostra propizia. Salutoni affettuosissimi. Rammentami. c 8507

Naviglio. Le più spesse adottate attenzioni dimostrano che intuisti mio stato. Grazie, tesoro. A Reggio accennai, ma con dubbio. Bbb. c 8530

Ever ? Tuo agire oltremodo insultante fecemi passare notte orribile. Avrai ancora coraggio protestarmi (come sfacciatamente fai) amore? Sempre sincerità.

Toujours fidèle. Deciditi. Preferisco disillusione completa anzichè straziante agonia. Distruggi mie lettere. Procura informarmi. Amoti. c 8529

Rosanera. Se avessi potuto vedermi quando mi è stata consegnata, ed ho riconosciuto... quanto esse impareresti,.. e forse saresti stata contenta.. Sei qui? Sta pure tranquilla! Abbi fede, sii prudente. Ti sono grato io per quanti pochi istanti, i soli, in cui sono felice, per un tuo sorriso.. Mie care memorie! V'adoro, ma ti sia santo! E te! Chissà! 2000. c 8530

Pietà. Certamente avrai saputo distinguere ieri mia corrispondenza. Speravo qualche tua notizia di ringraziamento nulla. Non so esprimerti come ti desidero. Raccomandoti dà più presto possibile; opprimemi melanconia. Ricevi mille affettuosissimi. c 8533

Felicità perduta. Non spiego tuo silenzio, urgente parlarti, mandami appuntamento. c 8536

Immagina con che animo scrissi il tuo caro nome. Le ragioni che differirono la mia partenza o altre varie mi trattennero: ma non avrei dovuto ricolterel Sono triste, dubbioso di te, inquieto con me stesso; le tue ultime lettere mi empirono di gioia: questa passione, così condivisa, era il sogno della mia giovinezza! Svanirà forse insoddisfatta! Seguiterai ad amarmi! MILANO. c 8537

8 maggio. Dove sei! Desolato non poterti vedere almeno dammi tue notizie, annunziati passamento. Scrivimi compagna. Sempre tuo 26 APRILE. c 8540

Kaiser. Non trovai ancora lettera ferma posta a mio nome che dicevimi di ritirare. Capirai questo come rincuori assai triste. Inviami giornali seguendo come 29, ricordi! Mio affetto si rafforza sempre più. c 8539

Gina Rosetti. Parto pochi giorni. Sarò Roma 24. Non scrivere. c 8541

Forte come la morte. — Corrispondenza pubblicata lunedì tradiei non mia. Spero ti sarai accorta e non sarai andata luogo indicato. Preoccupato attendo ansioso notizie. Chi l'avrà scritta? Esiste ove stai luogo indicato? Cerca prudenza tenermi informato. Io sempre qui. c 8521

My Love. Quando leggerai trovami Napoli. Attendo colà fermo posta iniziali tue, mio nome più numero mia abitazione istruzioni serie, definitive. Soluzione dipende te, franchezza fiducia risolverà tutto, diverso risolvere problema diversamente. Pronto eseguire qualunque istruzione purchè chiara, precisa. Saluto Leahe. Andemo vederti. Tuo EVER. c 8540

Anatolo. Salute ottima. Disperatissimo lontananza, bramo ardentemente notizie. Conservati sempre tutta mia. Adoroti pazzamente. Mille saluti. ILLUSTRE. c 8502

Auf immer. Ebbi tua, dolente saperti indisposta. Mia disperazione al massimo, perchè destino arbitro mia partenza, mentre vorrei esser a te vicino per adorarti, mia Dea! Anche lontana rammenta chi soffre immensamente. Se non ora potrò rivederti poi? Eternamente tuo.

Pice ma. Non vidi segnale annunciantemi sofferenze. Parmi impossibile habbo concentili segandogli lunghi. Segnalandi si rifiuteati sempre. Perdonami gelosia. Ricorda giuramenti. Preferirei morire. Tale vivrò interamente per voi. Affettuosissimi te, adorato angioletto. GIARDINO. c 8541

65 cent. modelli di moda a scelta: **F. Pasquini**, vicolo Rovello, 4, Milano.

COLLEGIO - CONVITTO ACHILLE ROMITI
Livorno (Programmi gratis).

THE in vasi, dalla più squisita ● e insuperabile qualità

di forma mandorla e una o poco più di 1 centesimo!!! Un elegante astuccio contiene Tabloidi 100 Tabloidi puro thè compresso

Nell'uso non si perde una sola foglia perchè ogni tabloid basta per una tazza

MASSIMA ECONOMIA e COMODITA'

Prezzo L. 1,50 la scatola (aggiungere 30 centesimi per spese postali) — Dirigere vaglia, lettere, ecc. ecc.

CARLO BODE Corso, 307, p. p. — Roma

FIRENZE vendesi il PARADISO

Pagamento rate annue nel corso di 20 anni, salvo adeguato acconto all'atto formale di vendita: *Villa* signorile, già coperta da oltre tre anni, denominata *Paradiso*, con annessi 60 ettari di terreni: Vigne, Olivi, Cereali, Giaggiolo (*Iris Fiorentina*), Prati irrigabili numerosi; con *mulino* ecc. ecc. Il quadro racchiude Fiesole, S. Domenico, Settignano, S. Casciano e ville circostanti. Un vero panorama. Via Gianttigiana. Per ulteriori informazioni, senza interposto, rivolgersi personalmente al proprietario in piazza d'Azeglio, 15, terreno destra; eccettuato i giorni di lunedì e martedì. 8727 F

Spedale Policlin. di S. Maria della Scala in Siena
AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso per titoli e per esame al posto di Ragioniere-Capo di questo Spedale con l'emolumento di L. 3000, da raggiungere L. 3900, con tre aumenti sessennali, e con diritto a pensione. Il concorso è aperto a tutto il 15 ottobre prossimo. Per gli schiarimenti e notizie rivolgersi al segretario dell'Opera Pia in Siena.

Non più malattie
IPERBIOTINA MALESCI
Metodo Brown-Sequard

DERMOL
Sapone di alta novità
Campione Gratis.

A richiesta Consulti Opuscoli, Stabilimento Chimico
Dott. MALESCI, Firenze.

MALATTIE NERVOSE DI STOMACO — POLLUZIONI IMPOTENZA

IPERVITALE
BROWN-SÈQUARD
Labor. Sequardiano del Dott. MORETTI - Via Torino 21, MILANO
Chiedere gli Opuscoli

Servizio da Caffè e Thé in Alpacca garantito di un effetto sorprendente di una fabbricaz. accurata da confondersi con quelli di Argento del valore decuplo di questo

- 1 Caffettiera.
- 1 Teiera.
- 1 Lattiera.
- 1 Zuccheriera.
- 1 Elegantissimo cestino per pane.
- 1 Filtro per thè.
- 1 Bellissimo grande vassoio.

7 pezzi contro assegno e pagamento anticipato di L. **40** (più L. 1.50 per spese di trasporto).

Dirigere lettere, vaglia, ecc. al signor
CARLO BODE
ROMA - Via del Corso, 307, piano primo - ROMA

☞ DIFFIDA ☜

L'**Acqua Chinina Migone**, pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un' immensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni; allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritatamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all'Etichetta che distingue la nostra **Specialità**, la quale porta il nome e l' indirizzo della nostra **Ditta A. MIGONE e C.**, *Via Torino, 12*, **Milano**, e la marca depositata (tre teste) qui sottosegnata. E siccome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra, crediamo opportuno ricordare, che questa nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni elaborata con metodi speciali, e colle sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che, anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali, più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l' apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon mercato.

ANGELO MIGONE & C.
PROFUMIERI
MILANO, Via Torino, 12

Marca speciale depositata

La nostra ACQUA CHININA si vende da tutti i principali Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

CERCANSI

(in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 8512 M

L. 6,15

spedite alla ditta C. Santoro Quaroni, Via Amedei, 9, Milano, tutti ricevono un magnifico taglio d'abito per uomo di m. 3,20 cheviot lana nei colori a piacere. Unire L. 0.60 per spese di posta. Catalogo Autunno-Inverno, gratis. 8514 M

SIGNORINA INGLESE d'una trentina d'anni, potendo insegnare scienze naturali, francese, musica e disegno, cerca posto da istitutrice presso distinta famiglia. Indirizzarsi: Mr. la pasteur Spiro. Vallorbe-la-Ville (Svizzera).

Il 18 Brumaio

saggio storico sul colpo di Stato di Luigi Bonaparte, scritto da Carlo Marx, semplificazione chiarissima su un avvenimento quasi contemporaneo della interpretazione economica della storia, vendesi al prezzo di una *lira* presso il giornale *Avanti!* Roma. 8531 R

CALVIZIE

precoce, forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guariti con la cura speciale del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito gratis e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

dott. Alfonso Baciocchi
Medico Chirurgo
Firenze, Viale Princ. Margherita, 16.

Biciclette „BAMBU"

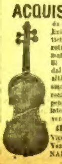
(Sistema brevettato)

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

D. TEDESCHI e F.°
Verona

Cercansi rappresentanti in ogni città d'Italia. 8219 V

ACQUISTANSI



da un forestiero, violini e violoncelli antichi, usati, anche rotti, di autori rinomati e sconosciuti. Si pagano sempre dal medesimo i più alti prezzi che non ammettono concorrenza. Lauto compenso alle persone intermediarie. Scrivere a: ALBERT HANNA Vicoletto Salata ai Ventaglieri, num. 16, NAPOLI.

Signori! La Neurasthenine Beard non è una delle solite specialità che dopo un effimero scintillio volgono ad un sollecito tramonto. Questo nuovo preparato farmaceutico, è destinato ad avere un duraturo e splendido avvenire nella pura della terapia. Il male di capo, l'insonnia, la depressione, le nevralgie cerebrali, l'irritabilità, i dolori nevralgici, l'impotenza e tutti gli altri disturbi di natura neurastenica vanno scomparendo gradatamente, dando luogo al benessere e alla guarigione, sconosciuti dapprima ai neurastenici, ai quali presentata dell'affezione una lunga durata, l'impotenza professionale e la sfiducia di poter guarire rendevano insopportabile la vita. I risultati ottenuti nei numerosi casi in cui la Neurasthenine Beard venne usata pongono questo metodo di cura al di sopra degli altri preparati congeneri.

NEURASTHENINE BEARD

Medical Society Philadelphia U. S. A.

Una scatola contiene 50 pillole e costa L. 4

Dose per adulto: due al giorno mattina e sera avanti il pasto

Si spediscono gratis opuscoli illustrativi

Depositario ed agente generale per l'Italia:

Cav. Emilio Pierandrei
CHIMICO-FARMACISTA N 3971 R
Farmacia del Quirinale, via del Quirinale, 44 - ROMA

SPOSI, ALBERGATORI, AFFITTACAMERE
Per Voi!

Letto di ferro vuoto, vern. a fuoco, m. 2 per 90 con elastico a rete metallica, filo doppio **L. 33**

☞ Chiedere con cartolina con risposta in bianco i grandi Cataloghi illustrati.

Ottomana di legno, m. 2 per 80, coperta in stoffa manilla damascata, elastico a 20 molle d'acciaio, utile a tutti, poichè di un comodo divano si può formare un buon letto, **Lire 39.** — Imballo Lire 2.

Mobili di legno — Letti in ferro alla casa **GIOVANNI ZAGHI**, Via S. Giovanni in Conca, N. 8, **Milano.**

IL SINDACO del Comune di SPINAZZOLA

Avvisa i portatori delle Obbligazioni del Comune di Spinazzola, Prestito 31 marzo 1856 che in seguito alle deliberazioni consigliari 20 giugno 1896 e 5 marzo 1897 debitamente approvate dalla Giunta amministrativa della provincia di Bari, dette Obbligazioni da L. 500 sono convertibili in delegazioni da L. 400 garantite sui centesimi addizionali e sui canoni [illegible] sulle tenute del Comune fruttanti il 4 50 per cento. Il Cambio si opera presso l'Amministrazione degli Eredi del Comm. Vittorio Flagi in Milano, piazza Belgioioso, 2. 8513 M

MEMORIA

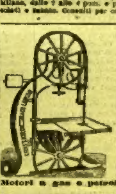
La « **Tribuna** » di Roma scrive nel numero 229 del 21 Agosto 1897:

Questa pubblicazione del signor Tito Leo Pochlmann di Monaco di Baviera, è abbastanza conosciuta all'estero. Le prime copie tradotte in italiano abbiamo avuto agio di esaminarle, e dobbiamo riconoscere la chiarezza e praticità con le quali vengono spiegate le maniere e possibilità di aumentare, rinvigorire e rinforzare la memoria umana. E' corredata inoltre di consigli praticissimi e utilissimi per lo studio delle lingue, matematiche ecc. ecc.

Prospetti (italiano, tedesco, francese ed olandese) con numerosi certificati e critiche si possono avere gratis da *L. Pochlmann, Finkenstrasse, 2, Monaco di Baviera* [illegible]

IMPOTENZA e STERILITÀ

se non originate dall'età e deformità delle parti generative vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante *rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale*, Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 7 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10. 4 M



SEGHE e MACCHINE

per la lavorazione del **LEGNO**

Fornisce lo Stabilimento di Costruzioni Ing. **ERNESTO KIRCHNER e C.** Lipsia-Sellerhausen

FILIALE CON DEPOSITO **MILANO**, via Principe Umberto, N. 3A.

Preventivi e Cataloghi gratis a richiesta. — Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali. 13942

Motori a gas e petrolio originali KIRCHNER.

Contro
ZANZARE MOSCHE, PULCI
ed altri insetti
si usi la
SOLUZIONE INSETTOFOBA
PREPARATA DA
GEO. BAKER & CO.
Farmacia inglese
Piazza delle [illegible], 63-64
P. di Spagna, 41-42
ROMA

Inviando semplice carta da visita si spedirà il nostro listino di tutte le nostre specialità insettofobe.

IPOTECHE di qualunque entità, per lungo tempo, interesse 3 3[4 e 4 1[4 0[0 ed accettansi offerte scritte in tedesco: **Haasenstein e Vogler A. G. Berlino S. W. sotto A. 28.** 8517 G

L. 15!!

Elegantissimo vestiario su misura (**fantasia**) di cheviot lana bleu nero marrone ecc. **Sartoria FIERO**, Via del Foro Traiano 26 - 26 A ROMA.

PACCO CAMPIONE
"SBALORDITOIO"

Sino al 30 Settembre 1897 ha luogo la vendita eccezionale di questo meraviglioso pacco per solo

Lire 4.90

e contiene tutti i seguenti oggetti:

1. UN ELEGANTISSIMO TIMBRO AD OROLOGIO tutto nikel damascato con timbro interno in forma tonda.
2. Una catenella di metallo bianco inalterabile pel detto timbro ad orologio.
3. UN OTTIMA SCATOLA con 50 fogli e 50 buste.
4. 100 BIGLIETTI DI VISITA.
5. UN'ELEGANTE CRAVATTA IN SETA O RASO.
6. SEI FAZZOLETTI bordati e colorati.
7. SEI SAPONI profumati da toeletta.
8. UNA GRAZIOSA SPILLA PER LA CRAVATTA con simile brillante.
9. UN FINIMENTO BOTTONI AL MILORO per polsi e camicia.
10. UN PORTABIGLIETTI IN PELLE.
11. UN PORTACERINI D'ALLUMINIO.
12. UN REGALO IN CROMOLITOGRAFIA.

Il tutto per solo L. 4.90!

Inviare cartolina-vaglia di L. 4.90 più 60 centesimi per la spesa del pacco alla ditta G. GERVASIO in NAPOLI Via Roma, già Toledo 356.

Non si spedisce contro assegno.
— Affrettare la richiesta —

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO SAN GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - Anno 22 di fondazione

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria). Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici, ed alla scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 480. *Il Direttore* **Benedetto Santoro.**

Malattie vie Urinarie (vescica) Retto-Ernie

(CURE RADICALI)

ISTITUTO CHIRURGICO SPECIALE

Autorizzazione prefettizia N. 3230

Direttore Dott. **Francesco Cresti**, Chirurgo Osp. Magg.
PRIMARI SPECIALISTI CONSULENTI

Degenze, Operazioni, Cure a prezzi moderati da convenirsi

Consulti ore 14 e 16

MILANO — Via Tadino, 5 (P.ª Venezia) — 1° piano
Telef. 1481

Dottor A. WALTER e C. — Napoli
CONCIMI CHIMICI - TITOLO GARANTITO

Perfosfato minerale 19-20 0[0 acido fosf. solub. nel citrato d'ammoniaca a L. **69.** 0[0 Kg. franco stаz. Napoli sacco compreso. **Cloruro** potassico base 80 0[0 di puro a L. 23. 0[0 Kg. id. id. id. **Kainite** 24 0[0 solf. e clor. potass. e 20 0[0 solf. e cloruro magnesico a L. 7. Id. id. id. **Nitrato sodico** 15-16 0[0 azoto a L. 25. Id. id. id. **Solfato d'ammoniaca** 20-21 0[0 a L. 23. Id. id. id. — Scorie Thomas, Concimi concentrati, Concimi composti a richiesta, a prezzi ridotti. 7909 N

« La terra coltivabile e [illegible] » [illegible] L. 2, dal Dottor Walter. — Invio gratis [illegible] a richiesta.

"Monopol"

è il più recente modello dei

RASOI di SICUREZZA

che offre la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo perico e di tagliarsi**, come potrebbe farla il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che deriva dall'uso comune di uno stesso rasoio. E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano

e per la campagna

dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione.

☞ Si spedisce contro invio di sole **L. 6** dal Deposito generale per l'Italia Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo. Sconto ai signori rivenditori.

Stab. tip. della *Tribuna*. Stamp. con inchiostri **Ch. Lorilleux e C.** Dep. in Roma, Via Palermo, 1.